



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**PO FESR 2014-2020
REGIONE SICILIANA**

**DOCUMENTO METODOLOGICO SU INDICATORI (DI RISULTATO E DI
OUTPUT) E PERFORMANCE FRAMEWORK DEL PO**

INDICE

	Pag
A. Il quadro normativo di riferimento.....	3
B. Modalità di selezione degli indicatori e revisioni effettuate in risposta alle osservazioni della CE sulla proposta di Programma.....	4
C. Revisione quadro indicatori e riserva efficacia dell'attuazione di luglio - dicembre 2018.....	11
D. Revisione quadro indicatori derivante dalla riallocazione della riserva di efficacia del PO FESR Sicilia 2014/2020, in seguito alla Decisione UE C(2019) 6200 final.....	14
E. Revisione quadro indicatori derivante dalla riprogrammazione a seguito della crisi COVID 19.....	14
OT1-Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....	15
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT2 -Agenda Digitale.....	18
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT3-Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura.....	21
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT4- Energia Sostenibile e Qualità della Vita.....	24
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT5-Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi.....	30
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT6-Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse.....	33
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT7-Sistemi di Trasporto Sostenibili.....	39
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT 9-Inclusione Sociale.....	42
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	
OT 10- Istruzione e Formazione.....	46
Logical Framework	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato	
Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output	
Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework	

A. Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo in cui si inserisce la programmazione dei fondi a sostegno della politica di coesione comunitaria per il ciclo 2014-2020 delinea un deciso rafforzamento dell'orientamento ai risultati dei Programmi Operativi. In quest'ottica, assume un'importanza più rilevante rispetto al passato la definizione e misurazione di indicatori in grado di restituire informazioni ad elevato valore aggiunto sul raggiungimento degli obiettivi specifici della programmazione. I nuovi Regolamenti stabiliscono con chiarezza gli obblighi concernenti al riguardo, prefigurando regole comuni per l'adozione degli indicatori e disciplinando una serie di aspetti operativi inerenti le modalità di definizione e misurazione degli stessi e le tempistiche di rilevazione, arrivando fino alla identificazione di un set di indicatori comuni di output.

La definizione e misurazione degli indicatori è uno dei passaggi del quadro logico di programmazione (art. 96 del Reg. (UE) 1303/2013) così strutturato all'interno del Programma Operativo: i) definizione delle maggiori criticità e opportunità di rilievo nel contesto regionale che occorre affrontare e utilizzare con l'azione di policy; ii) definizione dei risultati che si intende raggiungere con l'azione di policy con riferimento alle criticità più rilevanti; iii) definizione delle azioni di policy da attuare e le relative risorse finanziarie da attivare per conseguire i risultati; iv) definizione degli indicatori di risultato e di output per la misurazione dei cambiamenti attesi e il raggiungimento dei risultati.

In generale, secondo quanto previsto dall'articolo 27 paragrafo 4 del Regolamento 1303/2013, *“per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata”.*

Lo stesso articolo aggiunge che *“per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma”.*

Più in particolare, l'articolo 96 del Regolamento 1303/2013, statuisce che *“Un programma operativo contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce per ciascun asse prioritario:*

- ⇒ gli indicatori di risultato corrispondenti agli obiettivi specifici, con un valore di riferimento e un valore obiettivo;
- ⇒ gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati;
- ⇒ gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.

Con specifico riferimento al fondo FESR, inoltre, l'articolo 6 del Regolamento 1301/2013 riporta in maniera più puntuale una serie di condizioni e regole per la definizione e la misurazione degli indicatori di output e di risultato.

In dettaglio, il suddetto articolo stabilisce che i Programmi Operativi

- ⇒ devono utilizzare gli indicatori comuni di output figuranti nell'allegato I dello stesso regolamento (laddove pertinenti)
- ⇒ possono utilizzare indicatori di risultato specifici e, se del caso, indicatori di output specifici.

In linea di principio, secondo le indicazioni provenienti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, la prevista attivazione di un Risultato Atteso previsto dall'Accordo di Partenariato (AdP) suggerisce l'utilizzo del corrispondente indicatore di risultato, fatti salvi i casi in cui la declinazione dell'obiettivo specifico a livello di Programma Operativo giustifichi l'adozione di un diverso indicatore di risultato.

Nei casi, comunque limitati, in cui l'Autorità di Gestione di un PO compia tale scelta, secondo quanto previsto dai Regolamenti, occorre assicurarsi che gli indicatori di risultato specifici selezionati rispondano ai requisiti previsti dalla condizionalità ex ante B.7 – *Sistemi Statistici e Indicatori di Risultato*. In particolare, occorre che:

- ⇒ gli indicatori selezionati siano atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;
- ⇒ per tali indicatori siano fissati valori obiettivo;
- ⇒ gli indicatori selezionati rispettino i seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.

Per quanto riguarda gli indicatori di output, nell'ambito del processo di definizione dell'AdP, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha fornito indicazioni circa gli indicatori più opportuni da utilizzare ai fini del monitoraggio nazionale e per il Quadro di riferimento di efficacia e di attuazione, suggerendo che tali indicatori, qualora non selezionati dalla lista di indicatori comuni dell'Allegato I del Regolamento 1301, siano comunque riconducibili alla lista di indicatori presenti all'interno del Sistema di Monitoraggio Unitario gestito dall'IGRUE.

B. Modalità di selezione degli indicatori e revisioni effettuate in risposta alle osservazioni della CE sulla proposta di Programma

Il quadro normativo sinteticamente descritto ha rappresentato la base metodologica per il lavoro di costruzione del set di indicatori di output e di risultato e di quelli afferenti al quadro di performance del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Sicilia.

In relazione all'esito di tale attività si può evidenziare che il Programma Operativo, nella versione inserita sul sistema SFC nel novembre 2014 e quindi considerato come punto di partenza del negoziato con la Commissione Europea presentava il seguente quadro:

- ⇒ 53 indicatori di output selezionati a livello di priorità di investimento;

- ⇒ 48 indicatori di risultato selezionati a livello di obiettivo specifico (risultato atteso);
- ⇒ 21 indicatori selezionati per il quadro di performance (10 finanziari e 11 di realizzazione).

Per la selezione degli indicatori di output è stata seguita, nella maggior parte dei casi, la raccomandazione della CE di adottare per ciascuna priorità di investimento indicatori afferenti alla lista definita a livello comunitario, selezionando indicatori di output differenti solo in casi in cui l'indicatore di comune più affine non appariva pertinente e in grado di cogliere il contributo delle operazioni previste al conseguimento del risultato atteso di riferimento.

Lo stesso dicasi per gli indicatori di risultato, riconducibili nella totalità dei casi alla lista di indicatori statistici che l'Accordo di Partenariato ha individuato a livello di obiettivi specifici (risultati attesi).

In relazione agli obblighi di quantificazione dei valori intermedi e dei valori target degli indicatori di output nonché dei valori di baseline e target degli indicatori di risultato sono stati seguiti dei principi guida.

Per ciò che concerne la definizione dei target degli indicatori di output, seguendo le indicazioni del valutatore ex-ante, il programmatore ha svolto in prima battuta una ricognizione mirata ad individuare eventuali *benchmark* già esistenti, inerenti l'identificazione di costi unitari standard delle tipologie di azioni alle quali gli indicatori risultavano associati.

In assenza di tali riferimenti – seguendo le indicazioni del valutatore – è stato svolto un esercizio di ricostruzione indiretto di tali costi standard, sulla base di un confronto tra il numero di progetti finanziati dal PO FSR 2007-2013 in ambiti analoghi o assimilabili e le risorse effettivamente spese nello stesso arco di tempo. Una volta ricostruiti i costi standard, o loro *proxy*, si è proceduto a rapportare tali dati all'entità delle risorse che il PO prevede di allocare sull'intervento oggetto della realizzazione connessa all'indicatore di output (utilizzando delle stime, in assenza di previsioni puntuali sulle risorse allocate al livello di disaggregazione richiesto). Il rapporto tra tali dati ha consentito, in ultimo, di determinare il target dell'indicatore di output.

Per ciò che concerne gli indicatori di risultato si è fatto riferimento per i baseline ai valori più aggiornati resi disponibili a livello centrale dall'Agenzia di Coesione Territoriale, rilevati nell'ambito del SISTAN e quindi, *de facto*, rispondenti ai requisiti richiesti dalla condizionalità ex ante generale *Sistemi Statistici e Indicatori di Risultato*. Per ciò che concerne i target, sono state effettuate delle stime sul potenziale impatto che l'attuazione del Programma FSR potrà verosimilmente produrre sulla dinamica dei diversi indicatori, assumendo che tali indicatori sono comunque influenzati da altri interventi di policy in grado di determinarne, direttamente o indirettamente, delle variazioni.

In generale, il processo che ha condotto alla determinazione del valore target, intermedio e finale, è partito dall'osservazione dell'andamento dell'indicatore negli ultimi anni e dalla considerazione dell'entità delle risorse finanziarie allocate nel precedente periodo di programmazione sull'ambito di policy influenzato dallo stesso indicatore. Più specificamente, laddove si sono rese disponibili serie storiche sul dato di riferimento, è stato preso a riferimento il tasso di variazione media annua registrato nell'arco temporale considerato dall'indicatore (o dal dato utilizzato come base di calcolo per la sua determinazione), al fine di stimare una variazione minima inerziale dell'indicatore, alla

quale agganciare una stima di variazione aggiuntiva che si è ritenuto potesse essere associata all'azione specifica del Programma FESR.

Per giungere alla stima della variazione aggiuntiva si è operato un confronto tra le risorse destinate all'ambito di policy considerato dal nuovo PO 2014-2020 e le risorse effettivamente spese nello stesso ambito nel periodo 2007-2013, cercando di considerare, ove possibile, l'ammontare complessivo di risorse, derivante non solo dal PO FESR ma anche da altri strumenti finanziari pertinenti (PAC, PON e PSR su tutti). In tal modo, si è giunti ad evidenziare il peso finanziario dei diversi strumenti e sulla base di una assunzione logica necessariamente semplificatoria è stato stimato che il contributo all'evoluzione dell'indicatore del nuovo PO FESR sarà direttamente proporzionale al suo contributo finanziario.

Infine, laddove gli indicatori di risultato fanno riferimento al raggiungimento di obiettivi di policy definiti a livello comunitario (ad esempio gli obiettivi della Strategia Europa 2020), nazionale o regionale di settore e che rappresentano obblighi normativi o scenari tendenziali, ci si è assicurati che la stima del target ne tenesse conto.

Il quadro degli indicatori definito in esito all'adozione dell'approccio metodologico appena descritto è stato poi ulteriormente rivisto a seguito delle osservazioni formulate dalla CE sulla proposta di Programma inserita nel sistema SFC a novembre 2014, a seguito delle variazioni relative all'attuazione del piano d'azione a fine 2016 e infine a seguito della revisione del performance framework a fine 2018.

In linea generale, le modifiche apportate hanno riguardato prevalentemente la revisione dei valori target degli indicatori (di output e di risultato), motivate dalle variazioni intervenute in fase di negoziato nel piano di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate agli Obiettivi Tematici e ai sottostanti Risultati Attesi, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla CE. Non sono mancati comunque i casi in cui, a valle di una nuova verifica strategica, di una più approfondita analisi tecnica delle realizzazioni previste e sulla base delle interlocuzioni avute con la Commissione Europea in sede di negoziato, si è provveduto a sostituire degli indicatori con altri, che seppure meno specifici fossero comunque pertinenti per rispondere al fabbisogno informativo sottostante e più facilmente rilevabili. Infine, in alcuni casi, laddove nel tempo intercorso tra la presentazione della proposta di Programma e l'elaborazione del presente documento è stato reso disponibile un dato più aggiornato per indicatori di risultato di fonte AdP, si è provveduto all'adozione del baseline di riferimento e, qualora lo stesso fosse in precedenza mancante, alla stima del corrispondente target.

Nelle pagine che seguono viene riportato puntualmente e in maniera schematica, a livello di singolo Obiettivo Tematico, priorità di investimento e risultato atteso, il rinnovato quadro degli indicatori, risultante dalle modifiche appena descritte. Tale quadro sinottico prende quindi in considerazione le richieste della Commissione Europea relative all'esigenza di dare chiara evidenza de:

- la motivazione della scelta dell'indicatore, in particolar modo per quelli specifici di Programma, in relazione alla necessità di mostrarne il collegamento logico con le azioni e i risultati attesi;
- il metodo attraverso cui, per ciascun indicatore, si è giunti alla definizione dei target;
- il piano d'azione (Sezione 9, tabella 25 del programma) attraverso cui, per i sette indicatori di risultato con baseline non quantificato (di cui due relativi all'asse

Assistenza tecnica), si provvederà ad assicurare la rilevazione dei dati alle tempistiche richieste, in funzione dell'obiettivo di garantire che la costruzione dei dati scaturisca da basi statisticamente solide, in coerenza con quanto previsto dalla corrispondente condizionalità ex-ante. In particolare, la condizionalità ex ante generale che agisce trasversalmente rispetto ai temi prioritari del Programma di riferimento è la **G.7 “Sistemi statistici e indicatori di risultato”** - *esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi ed esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto* - basata sui seguenti criteri:

- ⇒ Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:
 - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;
 - la fissazione di obiettivi e baseline per tali indicatori;
- ⇒ il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati

Di seguito sono riportati gli indicatori del Programma che non rispettavano i criteri citati nell'attesa che la loro valorizzazione sia risolta a livello centrale:

Piano d'azione indicatori al 7 agosto 2015

AZIONI DA INTRAPRENDERE	Termine (data)	Organismi responsabili
Azione 1 - Indicatore “1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati”. L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi dall'AdP sugli indicatori di risultato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 2 - Indicatore 6.5 “Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione” Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 3 Indicatore 6.6 “Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali” Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 4 - Indicatore 7.2 “Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti” e Indicatore 7.4 “Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T” Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT
Azione 5 - indicatore 11.16 “Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO” e l'indicatore 11.2 “Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità”. Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.	31.12.2015	DPS-Uval-ISTAT

A seguito di istruttorie e approfondimenti metodologici, nel corso di fine 2015 e del 2016 si è giunti alla misurazione dei baseline per gli indicatori del Piano d'azione e inoltre si è

definito il percorso metodologico dell'unico indicatore del Programma a carico dell'ADG, ossia l'indicatore dell'OT11 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità" per il quale è previsto un baseline pari a 0,0 e un target pari al 75%. In particolare, l'indicatore sarà così misurato: sulla scorta di quanto realizzato in Sicilia nel corso del 2007-2013, per il periodo 2014-2020 si prevede la ripetizione dell'indagine statistica campionaria avente come unità di rilevazione il singolo residente siciliano maggiorenne e come oggetto della rilevazione la sua conoscenza delle politiche comunitarie per il periodo 2014-2020 conseguita attraverso le azioni di informazione e pubblicità finanziate dal Programma. In particolare, l'indagine si realizzerà in tre diversi momenti (a inizio termine, a metà termine e a fine termine) e si prevede una struttura di rilevazione coerente con quanto realizzato a livello nazionale dal DPS integrata da indagini qualitative annuali. Nel corso del 2007-2013 si è rilevata una quota di popolazione raggiunta dalle attività di comunicazione pari al 59,4% e alla luce dell'incremento di risorse previste per il 2014-2020 su tale tema si definisce un target incrementale pari al 75%.

Piano d'azione indicatori al 22 dicembre 2016

Indicatore	AZIONI DA INTRAPRENDERE al 7 agosto 2015	Termine (data)	Organismi responsabili	Azione effettuata
Azione 1 - Indicatore "1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati"	L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi dall'AdP sugli indicatori di risultato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2016	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2013 con il valore pari a 36,25
Azione 2 - Indicatore 6.5 "Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione"	Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2016	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2012 con il valore pari a 20,58
Azione 3 Indicatore 6.6 "Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali"	Con riferimento a tale indicatore sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2016	DPS-Uval-ISTAT	Misurato baseline al 2013 con il valore pari a 4,0
Azione 4 - Indicatore 7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti" e Indicatore 7.4 "Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T" Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2016. La quantificazione degli indicatori sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	31.12.2016	DPS-Uval-ISTAT	<i>I tempi della definizione del baseline e del target dell'Indicatore 7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti", di fonte ADP, sono stati dettati dagli esiti dei tavoli di confronto inter istituzionale tra NUVAP-PCM-DipCOE, MIT e ISTAT istituiti allo scopo di verificare la misurabilità/disponibilità dei dati necessari per la costruzione dell'indicatore. Gli approfondimenti tecnici svolti dal Tavolo inter istituzionale hanno portato all'elaborazione dell'indicatore in data 2 dicembre 2016. Tuttavia, il NUVAP comunicava che per motivi di privacy (Art.11, comma 7 del Decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112) i dati, di fonte Ferrovie dello Stato, non potevano essere resi pubblici per la Sicilia. A fronte di tale situazione è stata valutata la possibilità di sostituzione dell'indicatore con un altro indicatore da ADP misurabile ("Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico"), come poi rappresentato in sede di CDS del 5 dicembre 2016, operazione che però si è rivelata complessa da un punto di vista procedurale. In parallelo, il NUVAP ha attivato, in raccordo con Ferrovie dello Stato, la richiesta di deroga al sopracitato art. 11 del Dlgs.112/2015 ottenendo l'autorizzazione a rendere pubblico l'indicatore per la Sicilia in data 12 dicembre 2016. Il NUVAP ha quindi trasmesso alla Regione Siciliana, nelle more della pubblicazione nella Banca dati territoriale ISTAT, i dati relativi all'indicatore "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti". Su questa base è stato possibile confermare l'indicatore inizialmente selezionato e definire baseline e target. Indicatore misurato con baseline 2011 al 2015</i> Misurato il baseline dell'indicatore 7.4 al 2013 con il valore pari a 53,48
Azione 5 - indicatore 11.16 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" e l'indicatore 11.2 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità".	Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.	31.12.2016	DPS-Uval-ISTAT	Misurato il baseline dell'indicatore al 2013 con il valore pari a 69,6 Relativamente al target, abbiamo: L'indicatore 11.6 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" correlato nell'ambito dell'Asse 11 AT all'Obiettivo specifico 11.1 si basa, per l'appunto, su VISTO - strumento che fornisce la Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi delle Opere pubbliche tenendo conto della durata delle principali fasi attuative (progettazione, affidamento, lavori) di una generica opera pubblica in funzione delle sue principali caratteristiche: costo, settore, localizzazione, ecc.

				<p>Tale indicatore 11.6, condiviso altresì con il PON Governance (OS 3.1) restituisce l'informazione sulla quota degli interventi "lenti" sul totale dei progetti confrontabili con le stime di VISTO. Il target individuato a livello regionale si allinea quindi a quanto previsto dal PON Governance 14/20 che indica "un miglioramento di comportamento pari a 40,0% quale risultato dello sforzo delle diverse policy di accelerazione nell'attuazione degli investimenti pubblici". Nello specifico, seppur nel PO FESR Sicilia le azioni di AT previste sono, innanzitutto, correlate alle peculiari esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno alle Autorità di Gestione e di Certificazione in quanto maggiormente coinvolte nell'implementazione del Programma (ma anche a favore di eventuali Organismi intermedi nonché a vantaggio dei beneficiari), il contributo del PO agirà in coerenza con le esigenze evidenziate nel PRA e con gli orientamenti in esso contenuti rivolti alla riduzione dei tempi medi di realizzazione delle Azioni inserite nei Programmi. Con l'introduzione di una serie di azioni migliorative previste in fase di avvio e implementazione del PO, da realizzarsi con il contributo del PON GOV e del PO FSE Sicilia 14/20 ed esposte nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, l'AdG prevede una accelerazione dei procedimenti in linea con la media nazionale, espressa dal target prefissato dal PON GOV.</p>
<p>Azione 6: - indicatore Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità".</p>	<p>Da definire target e metodo di calcolo a cura dell'ADG</p>	<p>31.12.2016</p>	<p>ADG</p>	<p>Sulla scorta di quanto realizzato in Sicilia nel corso del 2007-2013, per il periodo 2014-2020 si prevede la ripetizione dell'indagine statistica campionaria avente come unità di rilevazione il singolo residente siciliano maggiorenne e come oggetto della rilevazione la sua conoscenza delle politiche comunitarie per il periodo 2014-2020 conseguita attraverso le azioni di informazione e pubblicità finanziate dal Programma. In particolare, l'indagine si realizzerà in tre diversi momenti (a inizio termine, a metà termine e a fine termine) e si prevede una struttura di rilevazione coerente con quanto realizzato a livello nazionale dal DPS integrata da indagini qualitative annuali. Nel corso del 2007-2013 si è rilevata una quota di popolazione raggiunta dalle attività di comunicazione pari al 59,4% posto come baseline dell'indicatore, e alla luce dell'incremento di risorse previste per il 2014-2020 su tale tema si definisce un target incrementale pari al 75%.</p>

C. Revisione quadro indicatori e riserva efficacia dell'attuazione di luglio - dicembre 2018

Sulla base delle indicazioni fornite dallo Stato membro (Agenzia per la Coesione Territoriale) e dalla Commissione nelle occasioni di incontro formale avvenute nel corso del 2017 e del 2018 e sulla base dei dettati regolamentari e precisamente dalle seguenti norme:

- Regolamento UE 1303/2013 – Allegato II (paragrafo 5): “In casi debitamente giustificati, come cambiamenti significativi delle condizioni economiche ambientali e relative al mercato del lavoro, in uno Stato membro o in una Regione, e in aggiunta a modifiche risultanti da cambiamenti nella dotazione di una determinata proprietà, tale Stato membro può proporre la revisione dei target intermedi e dei target finali in conformità dell'articolo 30”.
- Regolamento di esecuzione UE 215/2014 – art 5.6: “Qualora risulti che le informazioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del presente regolamento siano basate su supposizioni inesatte che conducono ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi o dei target finali, ciò può costituire un caso debitamente giustificato conformemente all'allegato II, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013”;

a seguito dell'attività di ricognizione svolta dall'Autorità di Gestione, si è operata una verifica della coerenza e stabilità delle ipotesi alla base della quantificazione delle realizzazioni fisiche e dei target intermedi finanziari del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana al fine di rivedere e correggere le inesattezze riscontrate e giustificare, come richiedono i Regolamenti, le modifiche che si sono rese necessarie, a prescindere dallo stato di attuazione del Programma.

Occorre premettere che gli obiettivi intermedi, fisici e finanziari, erano stati fondamentalmente calibrati sui seguenti elementi:

- stato dell'economia regionale e previsioni economiche;
- target di spesa certificata prevista al 2018, basati sui trend riscontrati nelle passate programmazioni e sull'andamento generale del contesto regionale e che nel caso della Sicilia ha condotto ad una stima prudenziale attestata sul valore N+3 a livello di singolo Asse;
- performance attuative di analoghe azioni attivate nel ciclo di programmazione 2007-2013;
- costi medi unitari per singola operazione riscontrati a livello normativo
- costi medi unitari ricavati da esperienze di programmazione pregresse;
- quadro normativo generale di riferimento al 2014;

Nel corso degli ultimi 3 anni, questo insieme di elementi informativi utilizzati per la definizione dei target si è notevolmente modificato rendendoli in alcuni casi delle

supposizioni inesatte e rendendo altresì necessaria una revisione dei valori intermedi e finali del Performance Framework. L'attività di verifica della coerenza e robustezza dei target ha condotto alle seguenti azioni:

- **revisione dei target intermedi finanziari:** in particolare, nel corso del 2018, l'introduzione di due Grandi Progetti insieme all'adozione del Piano per lo sviluppo della banda ultra-larga sul territorio nazionale, unitamente al cambiamento del contesto macro economico regionale registrato nel corso del 2017 con valori reali ben diversi da quelli stimati e disponibili in fase di redazione del programma, ha indotto ad una revisione dei target intermedi finanziari. Inoltre, a prescindere da tale circostanza, la riduzione della quota del cofinanziamento nazionale dal 25% al 20% ha comportato una prima riduzione lineare delle risorse appostate su singolo OT, comportando anche la proporzionale riduzione dei target intermedi e finali, considerando che la riduzione per i milestones finanziari al 2018 ha tenuto conto dei principi rispetto ai quali la DG REGIO si atterrà nella valutazione delle proposte di modifica degli indicatori, ossia che la riduzione complessiva degli indicatori finanziari potrà corrispondere al massimo all'ammontare corrispondente a 1/5 della differenza tra il vecchio e il nuovo valore "N+3", dove 1/5 rappresenta l'ultima annualità (2018) rispetto al periodo 2014-2018, nonché la riduzione delle risorse dedicate alle politiche territoriali (SUS, ITI e CLLD). A questa prima riduzione lineare dei valori finanziari è succeduta una revisione finanziaria che al criterio di taglio lineare ha sostituito un criterio differenziato e maggiormente legato all'avanzamento attuativo del Programma e alla capacità di spesa delle azioni.
- **revisione dei target fisici intermedi e finali** del programma in alcuni casi riconducibile alla fattispecie dei cambiamenti delle condizioni di contesto prevista da regolamento o ad errori di calcolo (Reg. (UE)1303/2013 All. II par. 5) inclusa la loro rimodulazione rispetto alle variazioni finanziarie;
- **introduzione di indicatori procedurali**, riscontrata per l'OT5, come previsto dalle norme regolamentari e dall'Accordo di Partenariato che ne prevedono l'adozione in relazione a tutte quelle azioni per le quali, alla scadenza del 2018, non si preveda il completamento fisico.

Le cause di revisione che hanno generato le modifiche ai target finanziari ed ai target fisici, la loro applicazione e le modifiche da apportare alle tabelle del programma per ogni singolo Obiettivo Tematico sono state le seguenti, per i cui dettagli si rimanda all'analisi motivazionale che accompagna le modifiche al PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana:

- 1- Cambiamento del quadro macroeconomico generale della regione che rispetto allo scenario profilato nella fase iniziale di programmazione che costituiva la base di contesto utilizzata per la definizione delle ipotesi iniziali che hanno condotto ai target del Programma;
- 2- Revisione finanziaria del Programma;
- 3- Introduzione di due Grandi progetti nell'OT4 e nell'OT7 che hanno comportato una possibilità di previsione di spesa certificata a fine 2018 ben superiore a quanto

- preventivabile nel corso del 2014, rendendo le stime di spesa in fase di programmazione inesatte con conseguenti modifiche ai target fisici;
- 4- Adozione, in data 11 febbraio 2016, del Piano per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale, condiviso dalle Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni con la sottoscrizione di un accordo quadro che ha ridefinito le aree di intervento della strategia nazionale per la Banda Larga;
 - 5- Modifiche nei costi medi unitari di alcune operazioni;

D. Revisione quadro indicatori derivante dalla riallocazione della riserva di efficacia del PO FESR Sicilia 2014/2020, in seguito alla Decisione UE C(2019) 6200 final

A seguito della decisione UE(2019) 6200 che ha definito gli esiti della verifica del Performance Framework del Programma, si è operata una rimodulazione delle risorse finanziarie tra gli Assi (2, 5, 7 e 10) che hanno conseguito il PF e gli Assi (1, 3, 4, 6 e 9) che invece non lo hanno conseguito, tenendo anche conto delle variazioni finanziarie proposte nella Delibera di Giunta Regionale N.419 del 2019.

Sulla base della suddetta rimodulazione finanziaria sono stati anche modificati i target degli indicatori le cui azioni hanno subito variazioni finanziarie, siano esse negative che positive.

Per tutte le informazioni di dettaglio si rimanda al *“Documento motivazionale a supporto della riprogrammazione derivante dalla riallocazione della riserva di efficacia del PO FESR Sicilia 2014/2020, in seguito alla Decisione UE C(2019) 6200 final”* finalizzato ad accompagnare il processo di decisione finale per l’allocazione della riserva di efficacia.

E. Revisione quadro indicatori derivante dalla riprogrammazione a seguito della crisi COVID 19

A seguito della crisi della pandemia da Covid 19 si è eseguita una riprogrammazione delle risorse finanziarie con l’obiettivo prioritario di supportare il sistema regionale nel suo complesso e in particolare i settori maggiormente colpiti dalla crisi o dall’emergenza sanitaria, ossia Sanità, Imprese e Turismo. Sono state inserite nuove azioni nell’OT1, OT3 e OT10 e ciò ha causato una revisione delle risorse finanziarie di altre azioni afferenti ad altri OT. Conseguentemente, sono stati aggiornati i valori target degli indicatori di realizzazione interessati da questi movimenti e aggiornati i dati finanziari. I quadri della riserva di efficacia hanno mantenuto immutata la loro impostazione per rendere conto della scadenza intermedia del 2018 mentre i target al 2023 sono stati revisionati conseguentemente alla riprogrammazione.

OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse	Quota
1.b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 200.658.611	1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca 1.1.5- Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	22.969.537 8.337.838 169.351.236	7,7% 2,8% 56,6%
	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento 11.384.237	1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) 1.2.3 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione).	11.384.237 0	3,8% 0
	1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 13.333.333,2	1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione. 1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	0 13.333.333,2	0 4,5%
	1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 0	1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	0	0
	1.6	Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari 25.752.676,06	1.6.1 - Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	25.752.676,06	8,6%
	1.5	Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia 48.201.349	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3	48.201.349	16,1%
			Totale	299.330.207,06	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 200.658.611	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	56,4	67,0	Il Programma promuove un consistente rafforzamento degli investimenti privati in R&S attraverso una articolata serie di azioni, quali: l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione; una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale; lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi negli ambiti di territoriali di specializzazione regionale individuati nella RIS3. In quest'ottica si ipotizza che le azioni previste siano in grado di produrre una significativa variazione della quota di imprese che realizza attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, considerata una buona proxy per misurare l'efficacia dell'intervento specifico del PO.	Il valore obiettivo è stato calcolato tenendo conto delle variazioni subite dall'indicatore negli ultimi anni per i quali il dato si è reso disponibile. Si è assunto che il forte incremento delle risorse destinate dal FESR alla policy per R&S rispetto al periodo 2007-2013 sia in grado di produrre un incremento del 20% delle attività di collaborazione delle imprese.
1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento 11.384.237	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,88	1,14	L'incremento della spesa in R&S è considerato la proxy statistica più rappresentativa per misurare gli sforzi profusi in direzione del risultato atteso che consiste nel rafforzamento della cooperazione tra sistema della ricerca e sistema produttivo, al fine di sviluppare risultati di ricerca e innovazione con significativa capacità di intercettare traiettorie di sviluppo di medio periodo per i sistemi produttivi strategici per la regione.	La definizione del target si lega all'obiettivo politico-strategico, fissato dal PNR, di portare la spesa per R&S sul PIL al 2020 per l'Italia all'1,53%. In questa prospettiva si ipotizza che il Programma, destinando alla policy di sostegno alla R&S un volume di risorse circa 4 volte superiore rispetto alla precedente programmazione, sia in grado di produrre una rottura con il passato, contribuendo ad incrementare del 30% l'incidenza sul PIL di tale spesa. Il valore obiettivo è stato stimato ipotizzando che il contributo del Programma risulti totalmente aggiuntivo al trend rilevato negli anni più recenti. Questo grazie al forte impulso che sarà fornito dalla RIS3.
		Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,24	0,32	Il Programma promuove un consistente rafforzamento degli investimenti privati in R&S attraverso una articolata serie di azioni, quali: l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione; una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale; lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi negli ambiti di territoriali di specializzazione regionale individuati nella RIS3. In quest'ottica si ipotizza che le azioni previste siano in grado di produrre una significativa variazione della quota di imprese che realizza attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, considerata una buona proxy per misurare l'efficacia dell'intervento specifico del PO.	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando di incrementare del 30% l'incidenza sul PIL di tale spesa, assumendo che il forte incremento delle risorse destinate dal FESR alla policy per R&S rispetto al periodo 2007-2013 sia deputato soprattutto ad accrescere il livello di spesa in R&S delle imprese private.
1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 13.333.333,2	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	%	1,65	2	Il PO intende fornire un sostegno deciso alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, sia attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, sia attraverso lo strumento della domanda pubblica di innovazione (<i>precommercial procurement</i>). In questa ottica si ritiene che una misura significativa del risultato atteso sia associabile all'incremento degli occupati nei settori produttivi ad alta intensità di conoscenza, considerata una proxy del livello di specializzazione del sistema regionale nei settori a più elevato valore aggiunto.	La stima del target si basa su un'ipotesi di incremento di circa il 20% della quota di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sul totale degli occupati, assunta tenendo conto delle variazioni registrate dall'indicatore negli ultimi anni e dell'impulso derivante dall'attuazione degli investimenti previsti nel complesso dall'OT 1.
1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 39.583.616	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di	%	56,5	75	Il Programma promuove, con azioni mirate, la creazione di un nuovo tessuto produttivo <i>innovation based</i> e azioni di accompagnamento allo <i>start up</i> e allo sviluppo imprenditoriale. In questa prospettiva data la natura delle azioni finanziabili si assume che il Programma possa migliorare la capacità intrinseca delle nuove imprese nate a stare sul mercato a condizioni competitive, e che il tasso di sopravvivenza delle imprese a tre anni dalla nascita costituisca una misura efficace per valutare il successo dell'intervento del PO (fermo restando che a determinare l'evoluzione dell'indicatore concorrono anche molteplici fattori esterni rispetto all'azione del PO).	Il target è stato definito ipotizzando di ritornare al livello di sopravvivenza delle imprese a tre anni precedente alla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2007, osservabili dalle statistiche disponibili, e assumendo come valida l'ipotesi che tale livello sia da considerare come strutturale.

1.6	Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari 4.325.838	Strutture DEA di I e II livello migliorate	numero	0	80	L'azione prefigura la possibilità di un rafforzamento del sistema sanitario regionale, pur avendo l'azione carattere di straordinarietà finalizzata alla gestione dell'emergenza COVID-19 nelle fasi di picco dei contagi e nello specifico intende conseguire questo risultato adeguando le strutture adeguate secondo gli standard previsti dalle linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per l'emergenza da Covid 19(art. 2 DL 34/2020)	Le strutture regionali individuate per il potenziamento sul territorio regionale sono 80
1.5c	Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia 48.201.349	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	36,25	37	L'obiettivo si pone in stretto raccordo con l'iniziativa "OPEN RESEARCH SICILIA" della RS13 Sicilia, finalizzata alla creazione di una rete regionale di laboratori e grandi attrezzature di ricerca aperta all'utilizzo del sistema delle imprese e rivolta a favorire, anche attraverso un più ampio accesso informativo alle dotazioni tecnologiche esistenti, una promozione più mirata delle potenzialità di ricerca esistenti sul territorio, in un'ottica di attrazione di investimenti ad alta intensità di conoscenza, risultando pienamente coerente con l'indicatore.	L'indicatore misura, al 2013, la quota di imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros. Non è disponibile né la serie storica né il dettaglio in valore assoluto del numeratore e del denominatore, che però per stima interna riguarderebbe un numero non cospicuo di imprese coinvolte. Il dato percentuale, infatti, pone la Sicilia al terzo posto, preceduta da Basilicata e Molise con il 41,67% a fronte di una media nazionale pari al 20,56%. Il Programma dedica al risultato atteso 50 Milioni di euro e individua dal PNR, e finanzia, tre specifiche infrastrutture di ricerca per stimolare la collaborazione con le imprese. Per tali motivi, si ritiene opportuno un target teso al mantenimento dei livelli raggiunti, su cui impattano anche molte altre politiche oltre all'azione del PO, con un lieve incremento che definisce il target al 37%.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	22.969.537	7,7%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	315	Rispetto al Programma, dove il C001 in qualità di contatore cumula rispettivamente gli indicatori C029, C026 e C005 (totale Asse in questa tabella, data l'impostazione per singola azione, il C001 è ripartito rispetto ai tre indicatori contribuenti, cioè 306 del C029, 230 del C026 e 220 del C005). Il target dell'indicatore C029 si basa sugli effetti dell'attuazione delle azioni 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" (306 imprese con un costo medio verificato e aggiornato pari a 75.000 euro) e 1.1.3 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	8.337.838	2,8%	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Numero	C029	315	Il target tiene conto dell'effetto dell'azione 1.1.5 che è stata incrementata a 169,3 Milioni di euro con i quali si prevede di finanziare circa 56 progetti dal costo medio verificato di 3
1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di	169.351.236	56,6%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	282	

validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.			Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	CO26	282	milioni di euro che coinvolgeranno quindi circa 282 imprese con una media di 5 imprese a progetto.
1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	11.384.237	3,8%	Azioni di sistema	Numero	SPECIFICO	4	Il target è stato definito sulla base di un costo medio di circa 2.500.000 euro ad azione, valore finanziario basato su esperienze analoghe a quelle che l'azione intende supportare.
1.2.3 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione).	0	0	Numero di imprese che ricevono un sostegno Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero Numero	C001 CO26	0 0	Il target è stato costruito stimando di coinvolgere, attraverso una procedura negoziale per ciascuno dei 6 ambiti tematici della RIS3, almeno 5 imprese per ogni progetto strategico della 1.2, che prevede la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca. In particolare, l'indicatore riceve impulso dall'azione 1.2.3 che prevede di finanziare 30 imprese, ad un costo medio di circa 4.000.000 ad impresa.
1.3.1 – Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.	0	0	Interventi di precommercial procurement e di living e fab labs	Numero	SPECIFICO	29	Il target è stato costruito ipotizzando una media di 450.000 euro circa ad intervento e tenendo conto del potenziale applicativo nel contesto regionale, sulla base del quale è stata definita la dotazione finanziaria.
1.3.2 – Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	13.333.333,2	4,5%					
1.4.1 – Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	0	0%	Numero di imprese che ricevono un sostegno Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero Numero	C001 C005	0 0	Risorse azzerate a seguito della riprogrammazione post Covid19
1.6.1 - Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.	25.752.677,00	8,6%	Valore delle attrezzature mediche acquistate (ventilatori, letti, monitor, ecc.) (costo pubblico totale) Ventilatori a supporto del trattamento COVID-19 (compresi i dispositivi CPAP (pressione positiva dell'aria)	Euro Numero	CV2 CV7	25.752.677,00 950	
1.5.1 – Sostegno alle	48.201.349	16,1%	Numero di	Equivalenti a	CO25	420	Il target è stato costruito a

infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3			ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	tempo pieno			partire dalla dotazione finanziaria dell'obiettivo, tenendo conto del fatto che si prevede di rivolgere il sostegno alle infrastrutture di ricerca di maggiori dimensioni a livello regionale. Dal database dei laboratori di ricerca costruito nell'ambito del progetto "open research Sicilia" si rilevano sul territorio 31 laboratori con un numero di ricercatori superiore alle 10 unità, che attualmente occupano 783 ricercatori (tra ricercatori stabili e temporanei). La stima del target è stata ottenuta ipotizzando di intervenire su due terzi circa di questi laboratori, per tener conto anche dell'intervento del PON R&I.
Totale risorse	277.903.368	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Finanziario	Spesa certificata	Euro	81.264.735	277.903.368	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2).
Output	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda CO 29	Numero	61	315	Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato pari a 81.264.735euro (18,9% della dotazione dell'Asse) e tiene conto dell'impegno finanziario complessivo previsto per la fine del 2018 da parte del Programma che è prossimo al valore N+3 e della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale che passa dal 25% al 20%.
Output	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca CO 26	Numero	40	282	Il target dell'indicatore CO29 si basa sugli effetti dell'attuazione delle azioni 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" (306 imprese con un costo medio verificato e aggiornato pari a 75.000 euro) e 1.1.3 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative" (17 imprese dal costo massimo di 2 milioni di euro e medio di 1.000.000 euro), con un target finale pari a 323 imprese. Il target intermedio è calcolato in proporzione al profilo di spesa annuale e quindi pari a 61. Il target dell'indicatore CO26 , tenendo adesso conto degli effetti congiunti delle azioni 1.1.5 e 1.2.3 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo", considerando anche che l'azione 1.1.5 è stata incrementata a 115 Milioni di euro con i quali si prevede di finanziare circa 38 progetti dal costo medio di 3 milioni di euro che coinvolgeranno circa 200 imprese con una media di 5 imprese a progetto, è pari a 230 al 2023 mentre il target intermedio al 2018 è attestato al valore di 40, proporzionalmente al profilo di spesa previsto. A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente. Successivamente, l'azzeramento delle risorse della 1.2.3 a seguito di riprogrammazione post Covid ha condotto alla modifica dei target finali. In particolare, è stato modificato il target finanziario finale da 402.293.359 a 277.903.368 a seguito della riduzione finanziaria delle azioni 1.1.5, 1.2.1, 1.3.2 e all'azzeramento della 1.4.1. Le modifiche finanziarie apportate alle azioni 1.1.2 e 1.1.3 per il CO29 e alla 1.1.5 e 1.2.3 sono stati adeguati sulla base dei costi medi considerati. Infine, le modifiche finanziarie non hanno influito sui dettami dell'Art. 5 (1) del Regolamento (UE) 215/2014, in quanto gli indicatori del PF sono associati a categorie di spesa il cui totale rappresenta il 72,2% del totale dell'Asse.

OT2 Agenda Digitale

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)	Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
2.a Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea 220.019.226	2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	220.019.226	72,6%
2.c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) 73.780.499	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	42.660.806	14,1%
		2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).	31.119.693	10,3%
2.b Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete 9.143.334	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	9.143.334	3,0%
Totale			317.843.058	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea 220.019.226	Copertura con banda ultralarga a 30 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	10,39%	100,00%	L'indicatore prescelto è pienamente coerente con il risultato atteso di ridurre i divari digitali nei territori e di incentivare la diffusione di connettività in banda ultra larga. Nell'ottica di una diffusione capillare dell'innovazione sul territorio, funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente, l'Agenda Digitale regionale promuove un adeguato policy mix tra gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni (banda larga e ultra larga) e quelli per lo sviluppo di servizi avanzati. L'azione individuata nell'ambito del suddetto RA, contribuirà in particolare all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga".	I target di riferimento coincidono con gli obiettivi politico-strategici dell'Agenda Digitale Europea, della Strategia Italiana Banda Ultra Larga e dell'Agenda Digitale Regionale. Infratel Italia, società in house del MISE e soggetto attuatore dei progetti nazionali banda larga e ultra larga, ha stimato a livello regionale il fabbisogno finanziario per raggiungere l'obiettivo della copertura dell'85% della popolazione a 100 Mbps e del 100% per la banda a 30 Mbps (in stretto raccordo e in complementarietà con l'intervento del FEASR). L'allocation finanziaria del RA, basandosi sulle stime del "modello Infratel", garantirà pertanto il raggiungimento dei valori obiettivo individuati.
	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	0,00%	85%		

Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) 73.780.499	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	4,40%	10%	L'indicatore è strettamente correlato al RA finalizzato alla diffusione dei servizi digitali avanzati. Il Fascicolo Sanitario Elettronico rappresenta, infatti, uno dei progetti più rilevanti nell'ambito dell'attuazione del Piano di innovazione digitale per la sanità. La Sicilia evidenzia una situazione in cui buona parte delle componenti fondamentali sono in fase di realizzazione e completamento. Entro il 30 giugno 2015, il Fascicolo Sanitario Elettronico sarà integrato con il 90% dei circa 5.000 Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) operanti nella regione, con il 70% delle strutture pubbliche di almeno due province.	Ai fini della quantificazione è stato considerato che a partire dal dato rilevato al 2014 la quota di popolazione che utilizzerà il fascicolo sanitario elettronico sarà nel 2023 circa il doppio del livello attuale. Già nei prossimi anni, infatti secondo il Piano regionale si prevede di acquisire il "consenso informato" al Fascicolo Sanitario Elettronico di almeno 400.000 cittadini, vale a dire circa l'8% dell'attuale popolazione residente in Sicilia.
	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	10,3%	20%	L'indicatore è strettamente correlato all'azione del RA 2.2 del PO rivolta al sostegno dell'e-government e, più specificamente, mirata a produrre un significativo up grading della qualità dei servizi digitali pubblici da parte dei Comuni siciliani.	In considerazione degli investimenti previsti dal PO FESR, nonché del contributo che potrà scaturire, in maniera più o meno diretta, dall'attuazione del PON Metro e del PON Governance, e tenendo conto di un effetto di trend inerziale che produce annualmente delle evoluzioni incrementali positive dell'indicatore, si ritiene plausibile assumere come target un valore leggermente superiore al dato medio registrato a livello nazionale nel 2012.
Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete 9.143.334	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	50,3%	75%	Il risultato atteso mira ad accrescere la domanda, oggi insufficiente, di servizi telematici avanzati. L'intervento previsto dal Programma, focalizzato sul potenziamento di infrastrutture pubbliche che agevolino l'accesso alla rete, dovrebbe essere in grado di produrre ricadute significative sul grado di utilizzo di internet delle famiglie.	Sulla base dell'analisi del trend dell'indicatore in Sicilia degli ultimi dodici anni e in funzione del non elevato contributo finanziario del PO in questo ambito, è stato stimato che l'indicatore potrà avere una crescita lineare dei suoi valori fino alla fine del ciclo di programmazione, corrispondente al raggiungimento del target del 75%.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	220.019.226	72,6%	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Numero	CO10	1.620.000	Il target al 2023 del CO10 deriva dagli effetti dell'attuazione del GP BUL nazionale (piano tecnico approvato nel mese di luglio 2018) attualmente in corso di realizzazione e che prevede, per la quota FESR, un numero di unità abitative aggiuntive, con connettività superiore a 30 Mbps e 100 Mbps pari a circa 500.000. Ne consegue che il valore target dell'indicatore al 2023 è pari alla somma delle previsioni dei due GP, regionale e nazionale, ossia 1.620.000 unità abitative. Il valore target al 2023 del secondo indicatore di output "Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps", deriva dal contributo del GP BUL Nazionale di 500.000 unità abitative aggiuntive in cui la parte a 100 Mbps è pari al 70%, ossia 350.000. Infine, il valore target dell'indicatore relativo alle unità immobiliari deriva anch'esso dai dati di progetto.
			Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps	Numero	SPECIFICO	350.000	
			Unità immobiliari addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	SPECIFICO	1.800.000	
2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la	42.660.805,78	14,1%	PPAA. regionali che hanno dematerializzato i propri procedimenti amministrativi nell'ambito della sanità, della giustizia, della valorizzazione	Numero	SPECIFICO	80	La definizione del target, in assenza di costi standard storici, è avvenuta stimando che i progetti dell'azione 2.2.1, cui fa riferimento l'indicatore prescelto, dovrebbero avere un costo medio di circa 800 mila euro e prendendo a riferimento l'universo delle potenziali PPAA regionali attive negli ambiti di

sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.			del patrimonio culturale				policy sanità e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché gli enti locali minori e/o afferenti alle aree interne. Nello specifico, è stato deciso di considerare come PA target, all'interno della sanità, le 9 ASP e le 5 Aziende Ospedaliere presenti a livello regionale, il cui bacino di utenza si presta a trarre ampi e concreti vantaggi dalla dematerializzazione di specifici procedimenti amministrativi, nell'ambito della cultura le 10 Soprintendenze ai beni culturali, nonché una quota significativa di comuni (escludendo le aree metropolitane oggetto dell'intervento del PON Metro). In particolare, per gli enti locali si è fissato l'obiettivo di agire sulle 49 unioni di comuni, che aggregano territori spesso non in grado di esprimere una domanda di innovazione tecnologica, e quasi un terzo dei comuni non appartenenti ad Unioni con oltre 30mila abitanti.
2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).	31.119.693	10,3%					
2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	9.143.334	3,0%	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	SPECIFICO	46	Da una stima del costo medio per servizio/applicativo derivante da esperienze pregresse (circa 200 mila €) e considerando come potenziale bacino di beneficiari le 49 Unioni dei Comuni e i comuni non appartenenti ad Unioni con oltre 30 mila abitanti, localizzati in aree in cui maggiore è il divario digitale e il fallimento di mercato, è stato assunto di raggiungere tutte le Unioni di comuni e circa un terzo degli altri comuni target.
Totale	302.943.060,00	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Finanziario	Spesa certificata	Euro	70.000.000	317.843.060	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato a 70.000.000 euro pari al 21,8% del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto delle realizzazioni fisiche previste alla data, dalla presenza del GP BUL, della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale che passa dal 25% al 20% e del criterio di riduzione per i milestones finanziari al 2018 che tiene conto dei principi rispetto ai quali la DG REGIO si atterrà nella valutazione delle proposte di modifica degli indicatori, ossia che la riduzione complessiva degli indicatori finanziari potrà corrispondere al massimo all'ammontare corrispondente a 1/5 della differenza tra il vecchio e il nuovo valore "N+3", dove 1/5 rappresenta l'ultima annualità (2018) rispetto al periodo 2014-2018, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi. L'Agenzia di Coesione Territoriale, con nota n. 0003131 del 16 marzo 2018 ha raccomandato l'uso di un unico indicatore, "C010 - Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps", che sia comprensivo delle unità immobiliari coperte sia dagli interventi ad almeno 30 Mbps che ad almeno 100 Mbps e assicuri l'omogeneità del monitoraggio degli interventi finanziati a livello nazionale con i fondi SIE nell'ambito della BUL.

Output	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps CO10	Numero	1.120.000	1.620.000	<p>Il valore target al 2018 di questo indicatore è ricavato direttamente dai dati di progetto posto in appalto del GP BUL regionale il quale prevede per la fine del 2018 una copertura a 30 Mbps di circa 1.248.651 unità immobiliari. Considerando che le unità immobiliari del progetto includono sia le unità abitative che le unità commerciali e applicando il peso ricavato dalla distribuzione di tali unità a livello nazionale (9/10 unità abitative), ne deriva un valore target per le unità abitative pari a 1.120.000. Il valore target al 2018 dell'unico indicatore mantenuto è superiore alla somma dei due indicatori precedenti in quanto beneficia sia degli effetti del GP BUL regionale che degli effetti relativi al progetto a valere sul Piano di salvaguardia (PAC) adesso transitato sul PO FESR 2014-2020 e il cui decreto di imputazione è in fase di emissione. Per ciò che riguarda il target al 2023, esso deriva dagli effetti dell'attuazione del GP BUL nazionale (piano tecnico approvato nel mese di luglio 2018) attualmente in corso di realizzazione e che prevede, per la quota FESR, un numero di unità abitative aggiuntive, con connettività superiore a 30 Mbps e 100 Mbps pari a circa 500.000. Ne consegue che il valore target dell'indicatore al 2023 è pari alla somma delle previsioni dei due GP, regionale e nazionale, ossia 1.620.000 unità abitative. Il valore target al 2023 dell'unico indicatore mantenuto è inferiore rispetto alla somma dei valori target dei due indicatori precedenti a causa di una precedente sovrastima da parte di Infratel (soggetto attuatore degli interventi BUL a livello nazionale) dell'indicatore di output "Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps", che comprendeva le unità abitative dei Cluster A, B1, B2 e C, mentre il PO FESR può intervenire unicamente nelle aree a "fallimento di mercato".</p> <p>L'indicatore di output considerato riceve impulso dalle azioni relative all'obiettivo specifico 2.1 assorbendo risorse finanziarie dalle ctg di spesa 46 per 28.190.308 e 47 per 159.745.073 (risorse solo FESR) che coprono il 69,7% dell'Asse.</p>
--------	--	--------	-----------	-----------	--

OT3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 350.605.437,88	3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	350.605.437,88	40,7%
3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3	Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolar modo 54.821.787	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.109.184	1,2%
			3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	5.786.422	0,7%
			3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	38.926.181	4,5%
	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi 49.976.451	3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	21.151.917	2,5%
			3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	28.824.534	3,3%
	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese 198.172.850	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	198.172.850
3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese 208.155.484	3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	102.655.485	11,9%
			3.6.2 Sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese attraverso strumenti per il finanziamento del rischio, anche in risposta agli effetti conseguenti alla crisi sanitaria pubblica	105.500.000	12,2%
			Totale	857.732.013	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso		Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 350.605.437,88	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	25%	27%	In generale l'indicatore misura l'effetto in termini di tasso di innovazione prodotto dalle misure destinate al rilancio degli investimenti, risultando coerente con le azioni previste dal RA	La stima del target è stata ottenuta ipotizzando che si finanzino 400 imprese e che 200 delle stesse siano imprese con addetti superiori a 10. In tal modo, si otterrebbe una variazione complessiva nel ciclo di programmazione del 12% che, tenendo conto che tale valore deve

							essere redistribuito nei diversi anni della programmazione, conduce ad un target al 2023 del 27%.
3.3	Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolar modo.... 54.821.787	Investimenti privati sul PIL	%	15,36%	15,50%	In generale l'indicatore consente di dare una misura degli investimenti privati che vengono prodotti attraverso l'intervento del PO, cogliendo l'obiettivo della priorità	Ai fini della quantificazione del target si è ipotizzato che il volume di investimenti previsti valga lo 0,4-0,5% del PIL e tenendo conto che devono essere distribuiti nel corso del ciclo di programmazione.
3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi 49.976.451	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	16,20%	30%	L'indicatore è quello che rappresenta in modo più appropriato la specificità dell'obiettivo, misurandone soprattutto gli effetti finali relativi alla capacità del settore manifatturiero di aprirsi maggiormente ai mercati esteri.	Si è stimato che il programma possa contribuire al mantenimento del trend di crescita annuo registrato dall'indicatore negli ultimi tre anni (mediamente + 20% annuo) fino a raggiungere il target del 30% circa, e considerando che le imprese beneficiarie siano all'incirca il 4% delle imprese regionali con attività commerciale con l'estero. La stima si allinea al dato medio nazionale onde non prefigurare uno scenario eccessivamente ottimistico.
3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese 198.172.850	Addetti alle nuove imprese	%	3,72%	3,94%	L'indicatore misura in termini occupazionali la variazione che si produce a livello statistico per effetto della creazione di nuove imprese.	I dati riferiti agli ultimi anni disponibili mostrano una tendenza alla variazione negativa di questo indicatore. La Sicilia è passata da 3,89 del triennio 2009-2011 a 3,72 del triennio 2010-2012, nonostante le 189 nuove imprese medie nel triennio. Il programma intende contribuire alla creazione di circa 300 nuove imprese nel settennio con una media di 4 addetti per ognuna, per un totale di circa 1.200 nuovi addetti. Sulla base di questi dati, l'impatto del programma sul valore regionale dell'indicatore si attesterebbe intorno al 6%, portando il valore dell'indicatore al 2023 al 3,94%.
3.6	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese 208.155.484	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese	%	25,5%	27%	Il Programma mira ad attenuare l'impatto dei vincoli legati alla disponibilità di finanziamenti esterni e a fronteggiare alla carenza di liquidità che accompagna questa fase di estesa debolezza e di scarsa redditività dell'economia siciliana. Pertanto, l'indicatore è quello che rappresenta in modo più appropriato la specificità dell'obiettivo volto a migliorare l'accesso al credito e a favorire la sua espansione.	Con riferimento all'indicatore assunto non si dispone, allo stato attuale, dell'informazione sulla tendenza evolutiva negli ultimi anni. Il target è fissato al 2023, alla luce della rilevanza dell'OS assunto nell'ambito del POR, assumendo un lieve incremento percentuale del valore al 2013, fissato in modo prudenziale usando anche come benchmark i valori osservati nelle altre regioni e nella media nazionale.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	350.605.437,88	40,79%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	15.589	Il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di 500.000 euro ad intervento e tenendo conto dell'esperienza pregressa. Per avere un punto di riferimento sull'esperienza pregressa sono stati adoperati i dati relativi al bando qualità del POR FESR 2007-2013, che presentavano un importo medio di 681.000 euro.
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	272	
			Numero di PMI supportate con sostegno finanziario non rimborsabile per capitale circolante (sovvenzioni) nella risposta COVID-19	Numero	CV22	13.317	Il target è definito ipotizzando un budget della misura di € 165.000.00 e un sostegno medio al capitale circolante di € 12.500
			Numero di PMI supportate con	Numero	CV23	2.000	Il target è definito ipotizzando un sostegno medio tramite l'organismo che attua lo strumento

			capitale circolante diverso dalle sovvenzioni (strumenti finanziari) nella risposta COVID-19				finanziario di € 20.000 e ipotizzando un budget di 40 milioni.
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.109.184	1,2%	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	CO01	2.504	<p>Il target complessivo tiene conto del sostegno previsto separatamente nell'ambito dei due obiettivi specifici della priorità, l'OS 3.3 e l'OS 3.4. Con riferimento alla quota parte degli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3.3 (109 imprese che ricevono sovvenzioni (CO02) in complesso, 20 imprese per l'azione 3.3.2, 11 imprese per l'azione 3.3.3 e 78 imprese per l'azione 3.3.4, il target è stato definito mantenendo come base un costo medio stimato di circa 500.000 euro ad intervento e considerando l'esperienza pregressa. Per avere un punto di riferimento sull'esperienza pregressa sono stati adoperati i dati relativi al bando qualità del POR FESR 2007-2013, che presentavano un importo medio di 681.000 euro.</p> <p>Con riferimento alla quota parte degli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3.4: 2.395 imprese che ricevono sostegno, di cui 2.115 imprese per l'azione 3.4.1 e 280 imprese per l'azione 3.4.2. Per l'azione 3.4.1 tale il target è definito in ragione del costo medio della partecipazione di una singola azienda ad uno degli eventi promossi nell'ambito dell'azione in questione calcolato dividendo (importo è stato assunto sulla base delle esperienze maturate con il PO FESR 2007/2013 per quel che concerne le attività di promozione dell'export destinate alle imprese e loro forme aggregate su base territoriale e/o settoriale</p> <p>Per l'azione 3.4.2 il target è stato definito in funzione del contributo massimo concedibile per impresa che è pari a 100.000 euro. Pertanto, il CO01 complessivo afferente agli OS 3.3 e 3.4 è posto pari a 2.504 imprese che ricevono un sostegno.</p>
3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	5.786.422	0,7%					
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	38.926.181	4,5%					
3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	21.151.918	2,5%	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	CO02	2.504	
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	28.824.534	3,3%					
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	198.172.850	23,0%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	CO01	396	<p>Il target è stato definito partendo da un costo medio stimato di quasi 500.000 euro ad intervento, desunto dall'esperienza pregressa. In base al RAE 2013 e OPENCoesione sul PO FESR 2007-2013 sono state finanziate 115 nuove imprese per un importo complessivo di 41.591.418 (importo medio 361.665).</p>
			Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	CO05	396	
3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	102.655.485	11,9%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	CO01	6.843	<p>Il target è stato definito partendo dall'ipotesi che mediamente il fondo di garanzia impegni nella garanzia per singolo destinatario circa 15.000.</p>
			Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	CO03	6.843	
3.6.2. Sostegno alle piccole e medie imprese attraverso strumenti per il finanziamento del rischio, e sovvenzioni, anche in risposta agli effetti conseguenti alla crisi sanitaria pubblica	105.500.000	12,2%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	CO01	2.922	<p>Il target di 2.917 imprese è stato definito assumendo un sostegno finanziario medio di 30.000 euro per un budget di circa 80 milioni di euro per circa 2.667 imprese a cui occorre aggiungere un budget di circa 25.500.000 della BEI con un costo medio di circa 100.000 ad impresa per 255 imprese</p>
			Numero di PMI supportate con capitale circolante diverso dalle sovvenzioni (strumenti finanziari) nella	Numero	CV23	2.922	

			risposta COVID-19				
Totale	861.732.011,77	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	50.000.000	861.732.011,77	<p>L'OT3 è volto a supportare la competitività del sistema produttivo regionale e il target intermedio e finale dell'indicatore di output "CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno" relativi al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse 3 del PO sono stati calcolati considerando il 100% delle risorse dell'OT.</p> <p>Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente:</p> <p>L'attuazione dell'Obiettivo tematico è stata fortemente condizionata da mutamenti nelle condizioni di contesto economico al di fuori del controllo dell'ADG che hanno reso inesatte le ipotesi adottate per la definizione dei target intermedi e in particolare il loro conseguimento. Infatti, con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi da 98 a 108, come modificata dal decreto legge n.243 del 29 dicembre 2016, articolo 7 quater, convertito in legge n.18 del 27 febbraio 2017 è stato introdotto a livello nazionale il credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali nel Mezzogiorno per il quale, peraltro, è stato previsto un cofinanziamento dei programmi operativi relativi al FESR delle regioni in cui si applica l'incentivo, inclusa quindi la Regione Siciliana.</p> <p>L'attuazione di tale disposizione ha avuto un duplice effetto: in primo luogo, tale disposizione normativa ha reso necessario una complessiva riprogrammazione finanziaria dell'asse al fine di rendere disponibile a tale strumento agevolativo la necessaria disponibilità finanziaria, indebolendo tutte le ipotesi adottate per la definizione dei target intermedi e finali; in secondo luogo, data la natura automatica della procedura di accesso e di quella liquidativa, lo stesso ha provocato un rilevante effetto di spiazzamento rispetto alle misure agevolative finanziate nell'ambito dell'OT3 dell'asse, dato che i tempi della fase di istruttoria e di concessione dell'aiuto sono molto contenuti se rapportati a quelli delle misure agevolative previste dal programma. Il credito di imposta nazionale, infatti, come emerge dalla nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n.16810 del 19 dicembre 2018, nel corso del 2018 aveva attratto ben 7.463 imprese localizzate in Sicilia per un importo fruito netto pari a 151.794.416 euro. Peraltro, gli investimenti che potevano essere realizzati in tempi più brevi (quali quelli relativi all'acquisizione di beni strumentali) sono stati finanziati con il credito di imposta, mentre le PMI che prevedono nei loro investimenti anche una componente di lavori ha preferito partecipare alle misure agevolative dell'OT3, rendendo quindi inesatte le ipotesi poste alla base per il target intermedio.</p> <p>A tutto ciò, occorre infine aggiungere la riforma delle modalità di accesso al fondo di garanzia e i ritardi che sono derivati nell'attuazione della corrispondente azione del programma, che sebbene si siano rese necessarie a seguito delle mutate condizioni di contesto economico e dei vincoli di finanza pubblica, hanno reso superate le ipotesi relative al target intermedio. Per tali motivi, per tenere conto dell'effetto spiazzamento, si fissa in 50.000.000 di euro il target intermedio finanziario, e proporzionalmente in 697 il target intermedio del CO01, tenendo conto di metodi di calcolo e costi riferiti a quanto presente nei documenti metodologici al 2018.</p> <p>A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final, e alla riprogrammazione post Covid i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente. In particolare, è stato modificato il target finale finanziario che da 587.682.308 passa a 857.732.011 euro, e il target fisico rappresentato dal CO01 il quale rappresenta il 100% delle risorse complessive dell'Asse (le modifiche finanziarie quindi non intaccano l'Art. 5 (1) del Regolamento (UE) 215/2014) e che da 8.733 imprese passa a 28.137 imprese per l'inserimento degli indicatori CV22 e CV23 per le azioni 3.1.1. e 3.6.2.</p>
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono sostegno CO01	Imprese	697	28.137	

OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 301.303.125,40	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	180.667.886,30	18,8%
			4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	120.635.239,10	12,5%
4.2 Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili 36.852.216,40	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	36.852.216,40	3,8%
4.d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti 79.545.507	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	79.545.507,00	8,3%
			4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER	0	0,0%
4.a Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie 10.451.732	4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	10.451.732,00	1,1%
4.e Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane 535.276.292,61	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	417.211.029,94	43,3%
			4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	81.195.740,00	8,4%
			4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	4.779.911,00	0,5%
			4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	32.089.611,00	3,3%
			Totale	993.212.688	100,0%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico,	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media	GWh	3,60	3,30	Le azioni del PO sono rivolte a supportare a migliorare la performance energetica delle strutture insediative della Pubblica Amministrazione.	L'ultimo valore base di riferimento disponibile risale al 2011 (493,9 GWh di consumi complessivi per 134,7Unità di lavoro) e si tratta del valore più elevato registrato negli ultimi 10 anni. Utilizzando un sistema di previsione degli andamenti basato su medie mobili si è ipotizzata una riduzione dei consumi pari a circa

	residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 301.303.125,40	annua in migliaia)				L'indicatore previsto misura espressamente l'intensità energetica dell'azione della PA normalizzata rispetto agli ULA	l'1,5% annuo e allo stesso tempo è stata considerata una riduzione delle unità di lavoro della pubblica amministrazione pari al 0,5% annuo. Le politiche di risparmio dovrebbero consentire di riportare i consumi elettrici a valori simili al 2003 (416GWh). Al risparmio stimato però corrisponde la riduzione del personale pari al 1%, per cui il target stimato per effetto delle somme delle componenti è una riduzione del 10% consentendo di passare dagli attuali 3,6 a 3,30 nel 2023.
		Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	42,30	38,40	Le azioni del PO sono rivolte a ridurre i consumi energetici legati all'illuminazione degli spazi pubblici attraverso interventi di ammodernamento tecnologico. L'indicatore misura l'intensità dei consumi medi normalizzati rispetto alla superficie che è dotata di pubblica illuminazione	Sulla base dell'ultimo valore disponibile (2012, 572GWh), in assenza di interventi le tendenze, che considerano comunque le politiche di risparmio messe in atto negli ultimi anni e utilizzando un sistema di previsione degli andamenti basato su medie mobili, si prevede un risparmio stimato pari a circa il 4%. A tale valore è stato applicato un ulteriore effetto riduttivo dei consumi dello 1% annuo. La stima del target prevedeva quindi una riduzione dall'8% al 11% del consumo medio (519GWh), ipotizzando come costante la dimensione dei centri abitati, in una previsione di rallentamento del consumo di suolo si passerebbe da 0,423 GWh del 2012 ai 0,395GWh nel 2023. Al momento non può non rilevarsi come il valore rilevato nel 2013 (0,385GWh dato da 521,2GWh/1.353,47 Km ²) e pubblicato recentemente (febbraio 2015) presenti una notevole flessione rispetto ai precedenti anni (10% sul 2012) e già prossima alle stime obiettivo. Cautelativamente, si è scelto di utilizzare quale parametro di base il dato medio 2011-2012-2013 per eliminare eventuali valori "anomali".
4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili 36.852.216,40	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh/Valore aggiunto dell'imprese dell'industria	77,30	66,58	L'indicatore è legato direttamente all'attuazione dell'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".	Sulla base degli scenari tendenziali di TERNA (http://www.terna.it/LinkClick.aspx?fileticket=MidHqjXTZuo%3d&tabid=375&mid=434) che tengono conto delle previsioni sul valore aggiunto per settore di Prometeia fino al 2024, si è ipotizzata una crescita del valore aggiunto pari allo 0,7% annuo (tale da riportare i valori della produzione al 2009-2010) ed una riduzione dei consumi elettrici pari allo 0,1% annuo. La proiezione tiene conto del miglioramento tecnologico nei processi produttivi e dell'efficiamento energetico degli impianti, oltre alle previsioni di scenario economico che vedono alcuni comparti dell'industria italiana esposti a fenomeni di delocalizzazione e aspra competizione internazionale, sia per effetto del costo dell'energia che per gli obblighi che derivano dalla direttiva ETS (<i>Communication from the Commission – Guidelines on certain state aid measures in the context of the greenhouse gas emission allowance trading scheme post 2012 – Strasbourg 22.5.2012 - C(2012) 3230 final</i>). Le stime conducono ad ipotizzare un obiettivo pari a: 0,6658kWh per ogni euro di prodotto interno lordo con un "miglioramento" rispetto alla baseline di circa 11 punti. Il valore complessivo dell'intensità energetica a livello nazionale prevede una sostanziale stabilità nello scenario di sviluppo (aumento dei consumi ed aumento PIL) ed una riduzione complessiva pari all'1,5% nello scenario di base (riduzione dei consumi e crescita PIL).
		Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh/Valore aggiunto delle imprese del terziario (esclusa PA)	12,20	12,10	L'indicatore è legato direttamente all'attuazione dell'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza"	Sulla base degli scenari tendenziali di TERNA (http://www.terna.it/LinkClick.aspx?fileticket=MidHqjXTZuo%3d&tabid=375&mid=434) che tengono conto delle previsioni sul valore aggiunto per settore di Prometeia fino al 2024, si è ipotizzata una crescita del valore aggiunto pari allo 1,2% su base annua ed un aumento previsto della domanda di energia pari allo 1,9% su base annua. Nel campo dei servizi - e più marcatamente nel settore domestico - la relazione tra domanda elettrica ed economia non è costante ma gradualmente variabile nel tempo poiché la domanda di elettricità sta crescendo in Italia ad un ritmo maggiore del PIL. Un ulteriore interessante aspetto riguarda la stima degli effetti sulla domanda, in particolare elettrica, delle azioni in campo di efficienza e risparmio energetico, secondo TERNA le possibili tipologie di azioni sono molteplici ed i risparmi attesi sono compresi tra un 5% e un 20%. Considerato che l'intensità energetica del settore è sempre cresciuta fino al 2013 (0,119Kw), primo anno di flessione negli ultimi 15 anni, le stime in assenza del correttivo derivante dal risparmio energetico porterebbero ad ipotizzare un obiettivo pari a 0,128kWh. Tuttavia, il valore complessivo dell'intensità energetica a livello nazionale prevede una sostanziale stabilità nello scenario di sviluppo (aumento dei consumi ed aumento PIL) ed una riduzione complessiva pari all'1,5% nello scenario di base (riduzione dei consumi e crescita PIL). Utilizzando lo scenario di base di TERNA, che tiene conto del complesso dell'economia, applicando riduzioni di consumi del 1% annuo per effetti di azioni di efficientamento è stato stimato un valore target pari al 0,121.
4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti 79.545.507	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	N. medio per utente	4,17	2,30	La continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica è un parametro fondamentale per di misurazione della qualità del servizio di alimentazione delle utenze.	Attualmente la Sicilia mostra la peggiore performance nazionale rispetto a questo indicatore con una frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) pari a 4,17 (valore 2013). Il valore target indicato, compatibile con le risorse appostate, rappresenta una riduzione di circa il 50% delle interruzioni accidentali ed è posto pari a quello medio nazionale del 2012 (2,3 Italia, al 2012).

4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie 10.451.732	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	%	0,30	0,60	L'indicatore è direttamente correlato alle azioni che determinano un incremento pari a 50 MW di nuovi impianti bioenergetici installati.	Il target è definito assumendo come costante il valore dei consumi per effetto dell'incremento della domanda da un lato e dei minori consumi dovuti alle politiche di risparmio energetico. Sulla base di questa ipotesi, dato che l'attuale % consumi coperti con produzione da bioenergie è pari allo 0,3% con un parco impianti di 80 MW circa, il target è fissato allo 0,6% quale risultato di una potenza aggiuntiva installata di 50MW. La stima potrebbe essere soggetta a revisione a seguito della pubblicazione di aggiornamenti degli strumenti di pianificazione nazionale e regionale.
4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane 535.276.292,61	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	14,60	19,60	Il miglioramento e il rafforzamento dell'offerta di TPL, soprattutto nel caso di trasporto di massa a guida vincolata, ha un notevole impatto sulla qualità del servizio offerto e sull'attrattività del TPL rispetto all'utilizzo del mezzo privato ed è pienamente coerente con il risultato atteso	L'indicatore valorizza la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano su base quotidiana, per motivi di studio e lavoro. La popolazione di riferimento è costituita dagli occupati di 15 anni e più, gli studenti fino a 34 anni e gli scolari di scuola materna che sono usciti di casa per recarsi al lavoro, università e scuola. Il valore target indicato è quello medio delle regioni meno sviluppate pari al 19,7 da fonte ISTAT. Attualmente la situazione della Sicilia presenta in assoluto la performance peggiore rispetto al resto delle regioni italiane con un valore pari al 14,6.
		Emissione di gas da effetto serra da trasporti stradali	Tonnellate di CO2 equivalenti	6.358	5.884	Gli interventi relativi alla mobilità sostenibile in ambito urbano garantiranno un aumento della quota di spostamenti afferenti al TPL con conseguente riduzione delle percorrenze effettuate con autovetture private. L'Azione è finalizzata, infatti, alla promozione di mezzi del trasporto collettivo con significativo contributo alla riduzione dei carichi inquinanti del traffico urbano da modalità stradale, come reso evidente dall'indicatore.	Il dato di partenza si riferisce al valore per la Regione siciliana al 2010 come pubblicato dall'ISTAT. Si ritiene che gli interventi volti a spostare quota di trasporto dal mezzo privato a quello collettivo o ad ulteriori a basso impatto ambientale possano consentire una riduzione di emissioni di gas da effetto serra prodotto dal trasporto stradale, cautelativamente stimabile nel 7% circa rispetto al dato di partenza.
		Concentrazione di PM10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia	Numero di giorni	123	80	L'indicatore relativo al miglioramento della qualità dell'aria è correlato alle azioni che prevedono il miglioramento potenziamento del trasporto pubblico di massa e l'introduzione di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale.	Il dato di partenza riferisce dei giorni cumulati di superamento di concentrazione di PM10, mediati nel settennio 2007/2013 da fonti ISTAT, con riferimento alle sole città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. La riduzione attesa stima il beneficio conseguente alle azioni a favore del trasporto pubblico di massa previste nelle medesime città.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target																		
4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	180.667.886,30	18,8%	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	CO30	14	<p>Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per Kwp del mix tecnologico che si prevede sarà integrato negli edifici oggetto di efficientamento (prevalentemente solare fotovoltaico e solare termico). Nello specifico il costo medio è stato quantificato in 4.000 Euro/kWp. Nella determinazione del target si è fatto riferimento al costo medio attuale di un impianto fotovoltaico di piccola/media dimensione. Il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%.</p> <p>Più in dettaglio, in merito alle modalità di calcolo del valore obiettivo, si evidenzia che le previsioni sono fondate sulla condizione definita all'interno dell'Accordo di Partenariato e riprese nel Programma per le quali gli incentivi per la produzione da fonti rinnovabili sono limitati alla autoproduzione ed sono previsti esclusivamente se connessi e complementari ad interventi di efficientamento energetico.</p> <p>Secondo questo assunto, le risorse destinate all'azione sono dedicate prioritariamente all'efficientamento energetico ed alla riduzione dei consumi negli edifici pubblici, e come tali in larga parte sono destinate a raggiungere gli obiettivi misurato dall'indicatore CO30. Pertanto, il valore di 14MW è effettivamente calcolato sulla base del parametro indicato di 4000€/Kwp, ma tale coefficiente non può essere applicato all'intera dotazione ma solo ad una quota (meno rilevante rispetto a quella di efficientamento) di risorse. Nella predisposizione del programma era stata stimata una quota pari al 20% della dotazione, il calcolo è chiarito nella tabella che segue:</p> <table><tr><th>descrizione</th><th>Pofesr 1</th><th>Pofesr 2</th></tr><tr><td>A) Dotazione</td><td>275.133.274</td><td>257.937.444</td></tr><tr><td>B) quota stimata FER</td><td>20%</td><td>20%</td></tr><tr><td>C=A*B (quota FER)</td><td>55.026.655</td><td>51.587.489</td></tr><tr><td>D) coefficiente</td><td>4000€/Kwp</td><td>4000€/Kwp</td></tr><tr><td>C30=C/D/1000</td><td>MW 13,756</td><td>Mw12,896</td></tr></table>	descrizione	Pofesr 1	Pofesr 2	A) Dotazione	275.133.274	257.937.444	B) quota stimata FER	20%	20%	C=A*B (quota FER)	55.026.655	51.587.489	D) coefficiente	4000€/Kwp	4000€/Kwp	C30=C/D/1000	MW 13,756	Mw12,896
descrizione	Pofesr 1	Pofesr 2																							
A) Dotazione	275.133.274	257.937.444																							
B) quota stimata FER	20%	20%																							
C=A*B (quota FER)	55.026.655	51.587.489																							
D) coefficiente	4000€/Kwp	4000€/Kwp																							
C30=C/D/1000	MW 13,756	Mw12,896																							

							L'effettivo contributo richiesto per la produzione da fonti rinnovabili, anche se il Kw dei pannelli fotovoltaici nel frattempo sembra avere avuto una leggera flessione, potrebbe non rispettare la stima 80% di efficientamento e 20% di produzione inizialmente ipotizzata e le quote riservate all'efficientamento potrebbero essere maggiormente rilevanti, al momento tuttavia non è ancora possibile sciogliere tale incertezza e restano valide le considerazioni già esposte.
			Diminuzione e stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	C034	1.595.308	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 149.715 tCO2 * 4 anni.
			Diminuzione e del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	C032	5.956.383	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando una riduzione media dei consumi energetici pari al 25% di quelli originari a fronte di un costo di intervento pari a 950€/mq (Fonte: IPES) e di un consumo medio presunto di 130kWh/mq.
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	120.635.239,10	12,5%	Punti illuminanti/luce efficientati	Numero	SPECIFICO	196.216,	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per ogni punto luce efficientato pari a 465 Euro. Nello specifico, il costo medio è stato desunto prendendo a riferimento un campione di interventi simili realizzati e le risultanze di una analisi di settore nell'ambito del progetto di ricerca e trasferimento "Lumiere" strutturato da ENEA con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica nel settore dell'illuminazione pubblica ed in particolare favorire la riduzione dei consumi di energia elettrica degli impianti d'illuminazione dei Comuni. Tale importo comprende varie componenti di costo quali ad esempio: rifasamento quadri, adeguamento quadri di comando, sostituzione alimentatore e lampada e/o apparecchiatura illuminante, sostituzione pali di sostegno vetusti, rifacimento linee elettriche che presentano basso isolamento, installazione di sensoristica per la valutazione del flusso veicolare/pedonale e delle condizioni di luminosità ambientale, installazione di controllori/attuatori delle singole lampade, ecc. Trattandosi di interventi rivolti prevalentemente a soggetti pubblici il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore
4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	36.852.219,00	3,8%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	202	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento di efficientamento pari a 300.000E. La stima dell'importo tipo è stata definita sulla base delle analisi statistiche effettuate sul bando "Efficienza Energetica" del Po Energia 2007/2013 cofinanziato dal FESR. (http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Statistiche_Efficienza_ener.%20del%2017-5-14). Considerando che si tratta di aiuti alle imprese il tasso di cofinanziamento medio è stimato nel 50%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	202	
			Diminuzione e stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	C034	292.588	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 73.147 tCO2 * 4 anni.

4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	79.545.507	8,3%	Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Numero	C033	54.562	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, sulla base del costo medio per abitante che tiene conto della componente di sostituzione contatore (smart metering roll out) il cui costo medio è stato stimato dalla Commissione Europea tra 200E/utente e 250E/utente (http://ec.europa.eu/energy/en/topics/markets-and-consumers/smart-grids-and-meters). Nella stima del costo per utente è stata aggiunta una ulteriore voce di costo pari a 60E/utente per la voce di costo "distribution automation" desunto dallo studio "Smart Grid Economic and Environmental Benefit - A review and synthesis of research on smart grid benefits and costs" (http://smartgridcc.org/wp-content/uploads/2013/10/SGCC-Econ-and-Environ-Benefits-Full-Report.pdf). Complessivamente il costo per utente collegato a rete intelligente è stimato in 285E. Il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
			Estensione di linea per elettrodotto	km	SPECIFICO	93	Il target è stato definito sulla base dei dati di progetto Terna
			Numero di stalli per le stazioni elettriche	N	SPECIFICO	9	Il target è stato definito sulla base dei dati di progetto Terna
4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER	0	0%					
4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	10.451.732	1,1%	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	C030	23	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento di efficientamento, differenziando tra le varie tipologie di beneficiari previsti sulla base dei costi medi degli interventi di efficientamento desunti dalle graduatorie del POI Energie rinnovabili 2007-2013. In particolare il costo medio ponderato sulla base della ripartizione presunta delle risorse totali tra i vari settori di intervento (sanità, edilizia scolastica, edilizia comunale, edilizia degli uffici regionali della PA) è stato determinato in 450.000E. Trattandosi di interventi rivolti prevalentemente a soggetti pubblici il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
			Diminuzione e stimata annuale dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalenti	C034	598.860	Il valore obiettivo è stato quantificato utilizzando il modello CO2MPARE. La stima si basa sull'ipotesi semplificativa che gli interventi siano realizzati tutti nel 2019 (anno mediano). Il valore obiettivo scaturisce dal risparmio annuale di 353.273 tCO2 * 4 anni.
4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	417.211.029,94	43,3%	Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km	C015	13,70	Il target intermedio è stato definito attraverso l'elaborazione dei dati di progetto i quali attestano un contributo pari a 5 Km dal GP il "Raddoppio ferroviario Palermo - Carini (Nodo di Palermo) - tratta B", in fase di esecuzione, a cui si aggiunge il primo lotto di 2,2 Km del GP relativo alla Tratta Stesicoro-Aeroporto della FCE. Il target finale è dato dalla somma dei 6,8 Km finali relativi alla Tratta Stesicoro- Aeroporto e dei 5 Km del GP "Raddoppio ferroviario Palermo - Carini (Nodo di Palermo) - tratta B". A quest'ultimo GP sono destinate le risorse programmate sul sopra richiamato intervento ferroviario in provincia di Agrigento, nonché gli 8.000.000 di euro inizialmente destinati all'intervento nell'ambito dell'azione 4.6.1 a cui era riferito l'indicatore "OS 4.6.1 - Superficie oggetto di intervento" e il relativo indicatore procedurale adesso eliminati. Le risorse inizialmente destinate a tale intervento contribuiranno, pertanto, alla realizzazione del suddetto intervento ferroviario, contribuendo al raggiungimento del target del sopra richiamato indicatore C015
4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	42.497.222,66	4,4%	Unità beni acquistati (materiale rotabile)	Numero	SPECIFICO	12	Il valore è stato calcolato facendo riferimento allo stanziamento di 42.000.000 di euro programmati per l'acquisto di 12 UDT della Circumetnea che hanno un costo unitario di 3,5 milioni di euro.

	38.698.517,34	4,0%	Unità beni acquistati (autobus a basso impatto)	Numero	SPECIFICO	169	Sono stati stanziati, a seguito di riprogrammazione per gli effetti della Decisione UE C(2019) 6200 final, 38 Meuro circa rispetto ai 52 milioni di euro iniziali per l'avvio di un programma di rinnovamento degli autobus per il TPL. È stato ipotizzato, sulla base del costo unitario di un autobus a metano Euro 6 pari a circa 220.000 euro, desunto da analoghe forniture attivate in altre regioni, l'acquisto di 169 autobus Euro 6
4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	4.779.911	0,5%	Aziende aderenti al sistema di bigliettazione integrata	Numero	SPECIFICO	4	Per la determinazione del target all'area metropolitana di Catania dove si concentrano gli interventi infrastrutturali di cui all'azione 4.6.1 e in cui è stata già avviata una sperimentazione di bigliettazione integrata limitata esclusivamente all'ambito urbano e che coinvolge esclusivamente la Gestione governativa della Circumetnea (beneficiaria del GP previsto nell'OT 4) e l'Azienda Metropolitana Trasporti Catania - AMT. Attraverso la promozione di sistemi ITS, che consentono di migliorare la gestione della flotta del trasporto pubblico e la pianificazione del suo funzionamento, promuovere il monitoraggio, il controllo e soprattutto la consuntivazione del servizio, si punterà ad estendere la tariffazione integrata anche ad altre aziende che operano in ambito extraurbano e, nello specifico, all'Azienda Siciliana Trasporti e a Trenitalia, in coerenza con quanto si prevede di realizzare con l'azione 7.3.1 del PO
4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	32.089.611,00	3,3%	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	SPECIFICO	102	Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,3meuro
Totale	963.428.874	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	198.000.000	993.212.688	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato in coerenza con l'introduzione del nuovo GP, pari al 18,7% del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto delle realizzazioni fisiche previste alla data, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi.
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate (AdP) CO 15	Km	7,5	12,1	Il target intermedio del CO15 è stato definito attraverso l'elaborazione dei dati di progetto i quali attestano un contributo pari a 5 Km dal GP il "Raddoppio ferroviario Palermo - Carini (Nodo di Palermo) - tratta B", in fase di esecuzione, a cui si aggiunge il primo lotto di 2,2 Km del GP relativo alla Tratta Stesicoro- Aeroporto della FCE. Il target finale è dato dalla somma dei 6,8 Km finali relativi alla Tratta Stesicoro- Aeroporto e dei 5 Km del GP "Raddoppio ferroviario Palermo - Carini (Nodo di Palermo) - tratta B". A quest'ultimo GP sono destinate le risorse programmate sul sopra richiamato intervento ferroviario in provincia di Agrigento, nonché gli 8.000.000 di euro inizialmente destinati all'intervento nell'ambito dell'azione 4.6.1 a cui era riferito l'indicatore "OS 4.6.1 - Superficie oggetto di intervento" e il relativo indicatore procedurale adesso eliminati. Le risorse inizialmente destinate a tale intervento contribuiranno, pertanto, alla realizzazione del suddetto intervento ferroviario, contribuendo al raggiungimento del target del sopra richiamato indicatore CO15.
Indicatore di output	Unità di beni acquistati (Materiale rotabile)	Numero	2,00	12,00	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito all'acquisto di materiale rotabile (4.62a) sono calcolati sulla base di un costo medio pari a 3,5 milioni di euro per unità, come da indagini di mercato, e considerato lo stanziamento totale programmato di 42.000.000 euro (comprensivi della quota di cofinanziamento).
Indicatore di output	Unità di beni acquistati (autobus a basso impatto)	Numero	50	169	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito all'acquisto di autobus a basso impatto ambientale (4.62b) - con selezione all'acquisto delle BAT - best available technologies - disponibili sul mercato in tema di riduzione delle emissioni - come previsto nell'ambito di un programma di rinnovamento degli mezzi per il TPL sono calcolati sulla base di un costo medio pari a 220.000 euro per unità, come da indagini di mercato, e considerato lo stanziamento totale programmato di 52.000.000 di euro (comprensivi della quota di cofinanziamento).
Indicatore di output	Estensione in lunghezza (Piste ciclabili)	Km	10	102	L'obiettivo finale e l'obiettivo intermedio relativi all'indicatore di output riferito alle piste ciclabili sono calcolati considerando un costo medio parametrizzato in 300.000 euro/km, sulla base di progetti analoghi, e sulla base dei relativi cronogrammi procedurali. A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente.

OT5 - Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
5.b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera 171.755.764,35	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	170.324.553,32	62,3%
			5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	1.431.211	0,5%
			5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	25.029.473	8,4%
	5.3	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico 76.634.298	5.3.2 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	21.716.954	9,2%
			5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	54.917.344	18,5%
			Totale	273.419.534,35	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera 171.755.764,35	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	2,01 – 5,00	1,80 – 4,70	L'indicatore è direttamente correlato con il risultato atteso, tuttavia, in considerazione dell'anno base (2006) la baseline potrebbe subire variazioni positive/negative. I valori di risultato stimati dovranno necessariamente essere rapportati al dato aggiornato al 2014.	La stima è stata effettuata tenendo conto delle azioni di medesimo tipo messe in campo nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, dei costi medi per intervento e del numero di interventi realizzabili (n. 87 al 2023)- ed in funzione del "monitoraggio" continuo delle aree a rischio legato ai continui aggiornamenti del PAI.
		Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km² per classi	1,10	0,95	L'indicatore è ADP tuttavia, in considerazione dell'anno base (2006) la baseline potrebbe subire variazioni positive/negative. I valori di risultato stimati dovranno necessariamente essere rapportati al dato aggiornato al 2014.	La stima è stata effettuata tenendo conto delle azioni di medesimo tipo messe in campo nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, dei costi medi per intervento e del numero di interventi realizzabili (n. 87 al 2023)- ed in funzione del "monitoraggio" continuo delle aree a rischio legato ai continui aggiornamenti del PAI. La spiegazione è comunque contenuta all'interno del PO.
5.3	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico 76.634.298	Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica	%	11	100	L'indicatore è correlato all'azione 5.3.4 Interventi di micro zonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione	Il target, sulla base delle azioni previste e delle risorse disponibili, è posto uguale al 100% indicando la copertura completa dell'intervento.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	170.324.553,32	62,3%	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico	Numero	SPECIFICO	4.487	I target sono stati definiti sulla base dei dati storici relativi a costo e dimensione media per intervento relativi alla programmazione 2007-2013 e rapportando tale valore alle risorse disponibili. I risultati raggiunti nel 2007-2013 e le correlazioni ai costi per intervento sono anche spiegati nell'ambito del testo del programma. Il costo medio di un singolo intervento di messa in sicurezza è stimato pari a 1,5 Meuro, mentre la popolazione beneficiaria per ogni intervento è posta (seguendo il documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione) pari al minimo di 100 persone per il rischio idrogeologico e di 200 per il rischio alluvioni (progetti relativi al rischio idraulico e di erosione costiera finanziati a valere sulle risorse della 5.1.1).
			Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	CO20	7.348	Gli interventi sul rischio idraulico, hanno una maggiore quota di popolazione "sottostante" alle situazioni di rischio. In previsione, si ipotizza circa il 15% di risorse destinate a tale tipologia di interventi e si può presupporre il raggiungimento di una quota di popolazione pari a circa 7000 unità in linea con quanto indicato con le risorse della 5.1.3. Gli interventi sono fortemente correlati all'indicatore di risultato e dovrebbero consentire una riduzione del 15% delle attuali situazioni di rischio.
5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	1.431.211	0,5%	Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	CO20	703	Il target è stato definito sulla base dei dati storici relativi a costo e dimensione media per intervento relativi alla programmazione 2007-2013 e rapportando tale valore alle risorse disponibili. I risultati raggiunti nel 2007-2013 e le correlazioni ai costi per intervento sono anche spiegati nell'ambito del testo del programma. Il costo medio di un singolo intervento di messa in sicurezza è stimato pari a 1,5 Meuro, gli interventi sono fortemente correlati all'indicatore di risultato e dovrebbero consentire una riduzione del 15% delle attuali situazioni di rischio.
5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	25.029.473	9,2%	Interventi di potenziamento delle strutture pubbliche per l'emergenza	Numero	SPECIFICO	2	Gli interventi sulle reti di allertamento, possono essere attuati mediante la realizzazione/installazione di centrali di rilevazioni o di allerta diffuse sul territorio e sono da considerare quale potenziamento del "Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato". Le "integrazioni" delle reti di monitoraggio esistenti vengono attuate mediante progetti complessi suddivisi in più lotti funzionali tra loro interconnessi. Il valore obiettivo è determinato sulla base delle operazioni selezionate a titolarità rilevabili dal piano regionale di protezione civile e dalle relative stime di costo.
5.3.2 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	21.716.954	7,9%	Interventi di messa in sicurezza sismica	m³	SPECIFICO	37.500	Il target tiene conto del costo medio per intervento considerato pari a circa 1,7meuro. Le risorse della relativa categoria di spesa sono state ripartite considerando un 70% per gli interventi su edifici ed un 30% per gli interventi di microzonazione
			Interventi di micro zonazione sismica	Numero	SPECIFICO	131	Il target tiene conto del costo medio per intervento considerato pari a circa 0,5meuro. Le risorse della relativa categoria di spesa è stato ripartito considerando un 70% per gli interventi su edifici ed un 30% per gli interventi di microzonazione.
5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	54.917.344	20,1%	Interventi di potenziamento delle strutture pubbliche per l'emergenza	Numero	SPECIFICO	97	Il target è stato definito sulla base di un costo medio per intervento pari a circa 0,5meuro.
Totale	297.195.144	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	25.000.000	297.195.144	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato pari a 25.000.000 ossia il 9% del finanziamento totale dell'Asse. In particolare, occorre considerare che nella fase di predisposizione del programma operativo l'obiettivo finanziario intermedio era stato calcolato utilizzando un valore pari al 16,8% delle risorse complessive dedicate all'Asse. Questo valore, pur tenendo conto dei ritardi di avvio del ciclo di programmazione, era fondato su uno sviluppo della spesa per i progetti dell'Asse che avrebbe ad oggi dovuto riscontrare il perfezionamento della fase di selezione dei progetti, della concessione delle anticipazioni per i lavori ed il pagamento delle competenze tecniche connesse ai servizi di progettazione. La riduzione del valore obiettivo, per effetto degli ostacoli manifestatisi al variare del quadro regolamentare regionale, di cui si riferisce più avanti, è intervenuta durante la fase di selezione dei progetti dell'avviso relativo all'azione 5.1.1 (che dovrebbe comunque concludersi nel corso della prima metà del 2019) postergando pertanto la loro fase di concreto avvio. Il valore intermedio è stato quindi rideterminato nell'attuale versione del Programma in ragione di alcune criticità dovute all'articolazione dell'avviso, di cui il GdR ha preso atto e individuato le opportune misure correttive, ma anche e soprattutto a causa di seguenti elementi di contesto: a metà del 2018, con la legge regionale n. 8 del 8 maggio 2018, è stata istituita in Sicilia l'Autorità di bacino del distretto idrografico, di seguito "Autorità di bacino", insieme ai seguenti organi funzionali: la Conferenza Istituzionale Permanente, il Segretario Generale, individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Autorità di bacino, la Conferenza Operativa e la Segreteria Tecnica Operativa. All'Autorità di bacino sono stati assegnati varie funzioni, tra cui assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia, in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore. Si tratta di una rilevante innovazione normativa, al di fuori del controllo dell'ADG, che se per un verso ha costituito un passaggio fondamentale nel percorso intrapreso di completo adeguamento alle previsioni normative comunitarie e nazionali, ha comportato nelle fasi tanto precedenti quanto successive all'emanazione della norma una fase "transitoria" che ha impattato negativamente con incertezze e ritardi attuativi sulle mansioni e funzionalità del Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente responsabile per materia. Questa fase di transizione si è formalmente conclusa solo con la deliberazione di Giunta Regionale n. 271 del 25 luglio 2018 che al fine di evitare ulteriori "incertezze operative con rallentamento dell'azione amministrativa" aveva assegnato alle strutture che fino alla data di entrata in vigore della legge avevano esercitato le competenze trasitate all'Autorità di Bacino, la responsabilità dell'istruttoria dei procedimenti. Con il successivo Decreto Presidenziale 12 febbraio 2019, n. 4., è stato emanato il "Regolamento attuativo dell'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia" che definisce il funzionamento e la dotazione organica per il funzionamento dell'autorità. Gli indicatori di output "Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico" e "Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio alluvioni" sono funzionalmente correlati alla realizzazione dell'azione 5.1.1 (Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera) dell'OS 5.1. A tale azione (categoria per settore di intervento 087) corrispondono (in quota FESR) euro 150.102.934,00 (corrispondente a circa il 68% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano sulle stime di costo medio per singolo intervento di messa in sicurezza del territorio desunti sulla base dei dati storici relativi alla programmazione 2007-2013 e pari a 1,5 MEuro/intervento. Sulla base di questo costo medio si stima che saranno realizzati complessivamente circa 100 interventi. La stima della popolazione che beneficerà di misure di protezione contro rischio idrogeologico e rischio alluvioni deriva dal bacino minimo di popolazione previsto tra i criteri per la selezione delle operazioni che prevede un minimo di 100 abitanti per gli interventi di protezione del rischio idrogeologico e 200 abitanti per quelli contro il rischio alluvioni. Il target intermedio è coerente con gli interventi previsti. In considerazione dei ritardi procedurali non imputabili all'ADG, considerato che i target intermedi erano stati programmati nell'ipotesi di concludere circa 15 interventi (circa il 15 % dei 100 interventi originariamente stimati) sono stati introdotti due indicatori procedurali per fine 2018con target pari a 7 per ognuno di essi sulla base dei potenziali contratti da finanziare, tenendo conto anche che tali operazioni coprono comunque una popolazione potenziale di 436 persone per il rischio idrogeologico e 654 per il rischio alluvioni. A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final e alla riprogrammazione post Covid, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente, per cui il target finanziario è passato da 331.767.061 297.195.144 per la riduzione dell'azione 5.1.1 di 34.571.917 euro, che non inficia il rispetto dell'Art. 5 (1) del Regolamento (UE) 215/2014 in quanto gli indicatori del PF rappresentano il 65,3% delle risorse complessive.
Indicatore di output	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico	Persone	0	5.114	
Indicatore procedurale	N. di operazioni avviate	Numero	6	6	
Indicatore di output	Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni CO20	Persone	0	8.374	
Indicatore procedurale	N. di operazioni avviate	Numero	7	7	

OT6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)	Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
6.a Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria 74.885.492	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità 18.604.160	4,2%
			6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta 21.472.214	4,8%
			6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali 34.809.118	7,8%
6.e Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivalutare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate 30.664.217,00	6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica 28.814.217,00	6,4%
			6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto. 1.850.000	0,4%
6.b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'UE in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto 82.621.168,00	6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili 82.621.168	18,4%
			6.3.2. Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi. 0,00	0,0%
6.f Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici 3.593.263	6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico 1.213.533	0,3%
			6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica 2.379.730	0,5%
6.d Proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici 110.000.000,00	6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 75.500.000,00	16,8%
			6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 34.500.000,00	7,7%
6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione 0,00	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 0.	0%
			6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate 0	0%
	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ... 44.552.498,00	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 30.233.933,96	8,6%
			6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate 2.989.889,37	1,3%
	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali 101.872.441,00	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche 101.872.441,00	22,7%

			Totale	448.189.082,00	100,00%
--	--	--	---------------	-----------------------	----------------

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria 74.885.492	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	13,20	65,00	Le azioni del PO sono rivolte al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia secondo le priorità della gerarchia comunitaria dei rifiuti. Uno degli indicatori principali nella valutazione del successo della strategia consiste nel deciso miglioramento della capacità di raccogliere in modo differenziato le differenti frazioni merceologiche potenzialmente riciclabili. Il risultato è collegato alle azioni di finanziamento di iniziative per favorire la raccolta differenziata e dei relativi impianti di smaltimento	Il valore obiettivo è il valore minimo da raggiungere per la normativa vigente, qualunque obiettivo più basso sarebbe contrario ai limiti di legge. Al risultato dovrebbero contribuire oltre al programma altre risorse pubbliche-private e le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti.
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg	404,30	230,00	Le azioni del PO sono rivolte al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia secondo le priorità della gerarchia comunitaria dei rifiuti. Uno degli indicatori principali nella valutazione del successo della strategia consiste nella riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica. Il risultato è collegato alle azioni di finanziamento di iniziative per favorire la raccolta differenziata e dei relativi impianti di smaltimento. L'apporto del programma è comunque parziale rispetto ad altri interventi ed azioni sul tema dei rifiuti.	Il valore obiettivo è il valore minimo da raggiungere per la normativa vigente e qualunque obiettivo più basso sarebbe contrario ai limiti di legge. Al risultato dovrebbero contribuire oltre al programma altre risorse pubbliche-private e le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti.
6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate 30.664.217,00	Aree bonificate su totale delle aree da bonificare	%	33,60	38,00	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP (anno 2013 valore 33,8%), ed è direttamente legato all'azione 6.2.	Il target è definito utilizzando valori di costo per interventi di media dimensione: costo medio intervento= dal "350.000" siti minori a 2.000.000 "siti media dimensione", (http://www.unitel.it/attachments/894_ecomondo_costi_bonifiche_relazione%20unitel%201.pdf)
6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto 82.621.168,00	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	40,40	90,00	L'indicatore è definito all'interno degli obiettivi di servizio S11. Il programma può contribuire ad incrementare il valore unitamente ad altri strumenti di finanziamento degli interventi	Il target è riferito ai relativi documenti "obiettivi di servizio" il valore ultimo rilevato è 45,8, l'obiettivo da raggiungere al 2013 era fissato pari al 70%. Il Piano di gestione del distretto idrografico della regione siciliana (oggi in aggiornamento) prevedeva quale "Grado di copertura del servizio depurativo ad impianti in esercizio funzionanti al massimo della loro potenzialità (previo raggiungimento di pari grado di copertura del servizio fognario)" un valore pari al 89%. Questo valore è stato preso quale riferimento per indicare un valore di risultato "raggiungibile", seppure il livello di servizio utile a soddisfare i requisiti previsti dalla Direttiva 2000/60/CE è individuato nel 98% dei 7.142.316 abitanti equivalenti stimati.
		Dispersione della rete di distribuzione	%	45,60	25,00	L'indicatore è definito all'interno degli obiettivi di servizio S10. Il programma può contribuire ad incrementare il valore unitamente ad altri strumenti di finanziamento degli interventi	Il valore ultimo rilevato è 45,6 (dato in peggioramento in tutta Italia, il precedente per la Sicilia era del 35). La previsione di riferimento riprende gli obiettivi indicati nel piano di gestione del distretto idrografico (oggi in aggiornamento) che indicavano come obiettivo da raggiungere con le azioni pianificate per la riduzione delle perdite pari al 25%.
6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici 3.593.263	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	63,22	100,00	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP. Sul tema pesano le questioni relative alla condizionalità 6.1 (piano di gestione del distretto idrografico). Sono diverse le azioni del programma che possono contribuire all'obiettivo, anche se le azioni cardine di riferimento sono riferite all'Obiettivo specifico 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici. Azioni con effetti positivi sul tema sono presenti anche nell'obiettivo 6.3 e parzialmente nell'OTS.	Il target è riferito ai 338 corpi idrici significativi costituiti da 304 fiumi (28) e corsi d'acqua temporanei (283) e da 34 laghi (3) e bacini artificiali (31) e deriva dall'obbligo normativo imposto dalla direttiva 2000/60 laddove prevede che tutti i corpi idrici significativi debbano raggiungere un buono stato ambientale entro il 2016.

						L'attuale base line è rappresenta più che il valore dei corpi idrici in buono stato di qualità un numero rappresentativo dei corpi idrici monitorati, parte del risultato sarà raggiunto solo attraverso il completamento delle azioni di monitoraggio.	
6.5	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici 110.000.000,00	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%	25,8	35%	L'indicatore è inserito negli indicatori di ADP. L'azione del PO prevede la realizzazione di interventi di salvaguardia e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e specie "più vulnerabili" nei siti della Rete Natura 2000. La fonte dei dati sulle specie tutelate dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli è rappresentata dal database Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) - Direzione generale per la protezione della natura e del mare (agg. settembre 2011). Le informazioni sono alimentate mediante i formulari (formulario standard Natura 2000) compilati/aggiornati dalle Regioni che, tuttavia recentemente, hanno provveduto alla modifica di alcuni siti e dei relativi formulari che non sono ancora stati elaborati. L'ARPA Sicilia, sulla base dei dati del MATTM 2011, ha pubblicato nell'Annuario regionale dei dati ambientali 2011 una propria elaborazione dei dati dai quali si desume che l'80,06% degli habitat siciliani è in buono stato di conservazione. http://www.arpa.sicilia.it/wp-content/uploads/2014/06/Capitolo_04_Bio_sfera.pdf - pag 17 e 18	La rilevazione dell'ISPRA 2012 rivela che dei 66 habitat rilevati in Sicilia, 17 sono in stato favorevole, 36 in stato non favorevole/inadeguato e 12 in stato non favorevole/cattivo, pertanto l'indicatore è pari al 25,8%. L'indicatore di risultato non consente di individuare una relazione diretta tra la realizzazione di un singolo intervento volto alla tutela e miglioramento di un'area e lo "stato di conservazione" complessivo di un Habitat, infatti, un progetto realizzato su una singola area, più o meno vasto, può avere come bersaglio più habitat e ne può migliorare le condizioni, a livello strettamente locale e non regionale, aumentando le superfici coperte da determinate specie o eliminando alcuni fattori di minaccia. Tuttavia, facendo esplicito riferimento alle prescrizioni normative ed alla "Strategia Nazionale per la Biodiversità" si indica un possibile obiettivo (alto) di incremento dell'indicatore sino al 35%, che si traduce nella transizione allo stato favorevole per 2 habitat prioritari. Si indica, comunque, sin d'ora la possibilità di revisionare il valore obiettivo a partire dal rilascio nel 2018 del prossimo rapporto sullo stato di conservazione degli habitat.
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione 0,00	Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali	Giornate	4,0	4,5	L'indicatore è stimato a partire dalle presenze turistiche a livello comunale con riferimento ai Comuni ricadenti in aree protette, all'interno di tali comuni però potrebbero ricadere aree a forte specializzazione turistica, il caso più eclatante è quello di Taormina-Giardini Naxos (nel parco dell'Alcantara)	L'indicatore, incluso nella lista degli indicatori di risultato dell'ADP, è stato valorizzato dall'ISTAT a fine 2016 con ultimo dato disponibile solo al 2013 pari a 4 presenze per abitante. La serie storica dell'indicatore parte dal 2007 e mostra una tendenza a rimanere costante intorno al valore di 4. Il baseline fornito dall'ISTAT è stato rilasciato senza rendere disponibili i metadati di riferimento e in particolare i valori del numeratore e del denominatore, rendendo particolarmente complessa la definizione del target. In assenza di tali informazioni, considerando tutte le azioni e le risorse del PO che in modo diretto o indiretto possono contribuire all'incremento dell'indicatore (azioni 3.3.3, 3.3.4, 6.6 e 6.8.3) e ricostruendo con dati interni i possibili volumi delle presenze turistiche nelle aree considerate, il numero di posti letto negli esercizi ricettivi disponibili, la dimensione demografica dei comuni coinvolti ed infine il grado di specializzazione turistica di alcuni dei comuni coinvolti (taormina, Giardini naxos e cefalù), si è optato per attribuire una percentuale media di crescita su base annua delle presenze pari al 2% annuo per 6 anni, giungendo ad un valore obiettivo delle presenze rapportate alla popolazione pari a 4,5.
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ... 44.552.498,00	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	%	61,80	66,20	Il grande patrimonio culturale siciliano occupa un posto di primo piano nel quadro del patrimonio nazionale ospitando ben otto siti iscritti nella lista Unesco del patrimonio culturale e uno istituendo. Dato che evidenzia l'enorme potenzialità del patrimonio di rilevanza strategica (patrimonio statale) in termini di sviluppo, che sconta però la mancanza di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali. L'incremento del numero medio di visitatori per istituto statale costituisce dunque la misura principe degli effetti degli interventi di miglioramento della capacità di attrazione dei siti oggetto di intervento	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. In linea con quanto previsto dal PON Cultura, si è ipotizzato uno scenario migliorativo per la Sicilia, con l'aumento dei visitatori sino al livello del Mezzogiorno nel suo complesso (pari al 66,2 nel 2013), posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2013.
		Indice di domanda culturale del patrimonio non statale	%	22,30	23,05	L'incidenza (49%) di patrimonio diffuso (non statale) sul complesso del patrimonio regionale implica la necessità di intervenire in maniera integrata sullo stesso laddove ricada nelle aree di rilevanza strategica oggetto di intervento del Programma. L'incremento del numero medio di visitatori per istituto non statale costituisce dunque la misura specifica degli effetti degli interventi di miglioramento sulla capacità di attrazione dei siti del patrimonio non statale oggetto di intervento.	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. Per il patrimonio non statale si è ipotizzato uno scenario migliorativo proporzionale con quanto previsto per il patrimonio statale, posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2011.

6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali 101.872.441,00	Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi)	Giornate	1,10	1,30	L'indicatore risulta strettamente correlato al risultato atteso "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche" declinato dall'AdP. L'azione prevista, infatti, mira a sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche con l'intento precipuo di invertire la tendenza alla stagionalità e promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici	Trattasi di un rapporto tra le presenze italiane e straniere nei mesi non estivi per abitante nel complesso degli esercizi ricettivi. Nonostante le difficoltà che la Regione Siciliana ha mostrato con la programmazione comunitaria 2007-2013 ad investire in modo significativo il trend cercando di sfruttare a pieno le favorevoli condizioni climatiche che la caratterizzano anche nei mesi non estivi, in relazione alle ultime rilevazioni statistiche dalle quali si evince, dal 2011, un moderato ma progressivo incremento dei flussi turistici, appare adeguato prevedere un valore obiettivo di 1,30 rispetto al valore base di 1,10 riscontrato nel 2013, che corrisponderebbe a poco più di 1.000.000 di turisti (italiani e stranieri) in più in Sicilia nei mesi non estivi.
-----	---	--	----------	------	------	---	--

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	18.604.160	4,2%	Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonn/anno	CO17	367.500	Il target è stato definito sulla base delle indicazioni del Piano regionale dei rifiuti, nel quale è definito un costo medio di impianto per tonnellata trattata. Il numero di tonnellate di rifiuto trattato è stato stimato utilizzando i parametri di costo dell'attuale stesura del piano regionale di gestione dei rifiuti della regione - in fase di approvazione dal parte del Ministero dell'ambiente - che riportano un costo medio per impianti di compostaggio pari a circa 350 euro*tonn (categoria23) e per quelli di preselezione pari approssimativamente a 90euro *tonn (categoria 18), inoltre per le stime di realizzazione si è tenuto conto di un effetto leva pari al 30% che considera l'apporto di capitale privato.
6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	21.472.214	4,8%					
6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	34.809.118	7,8%					
6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	28.814.217,00	6,4%	Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	CO22	7,5	Il target è stato definito sulla base di una stima di costo rilevata da dati di letteratura di 470 Euro/mq per attività di bonifica e convertita in ettari.
6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto.	1.850.000	0,40%					
6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	82.621.168	18,4%	Numero di depuratori realizzati/adeguati	Numero	SPECIFICO	30	Ai fini della definizione del target si è ipotizzato un costo per abitante equivalente depurato, rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 90 a 420 euro. Il costo maggiore è riferito ai depuratori sotto i 2000 abitanti equivalenti, in considerazione dell'attuale situazione regionale si è ipotizzato che tutti gli interventi siano effettuati per depuratori al di sotto dei 10000-15000 abitanti, utilizzando quindi il parametro 5000 abitanti equivalenti di circa 1,9meuro per intervento.
			Lunghezze della rete idrica oggetto di intervento	Km	SPECIFICO	89	Ai fini della definizione del target si è scelto di riferire le stime ad un valore prossimo ai 280 euro per metro lineare di tubazione su strada asfaltata, il

							parametro derivante dai costi standard di investimento di alcune ATO è caratterizzato da una elevata variabilità che dipende oltre che dalla situazione orografica dalla dimensione delle tubazioni, nel costo medio sono stati inseriti anche eventuali impianti di funzionamento (sollevamento etc). Il valore però potrebbe essere soggetto a modifiche.
			Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Numero	CO19	182.400	La definizione del target è stata operata quale prodotto della dimensione media del bacino di utenza servita dagli impianti di depurazione che si prevede di realizzare, stimata in 6.080 residenti.
6.3.2. Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.	0,0	0,00%	Numero di invasi migliorati/ripristinati	Numero	SPECIFICO	1	La definizione del target è stata operata in esito al parco progetti effettivamente finanziabili con le risorse disponibili per questa tipologia di azione.
			Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Numero	CO18	300.000	La definizione del target è stata operata in esito alla dimensione del bacino di popolazione servita dagli invasi oggetto di intervento.
6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico	1.213.533	0,3%	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	Numero	SPECIFICO	4	Il target è calcolato sulla base di un costo medio stimato di 800.000 Euro/intervento. Il costo medio tiene conto del fatto che la natura degli interventi oggetto dell'azione è fortemente differenziata in termini di tipologia e costo unitario.
6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	2.379.730	0,5%					
6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000	110.000.000,00	16,8%	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	CO23	1.000	Il numero è riferito ad un valore teorico di costo medio pari a circa 1.5meuro per interventi di circa 12ettari (120.000 per ettaro). Si tratta di una stima che tiene conto della variabilità di costo relativa alle varie tipologie di azione per il miglioramento degli habitat. (a titolo esemplificativo si è considerato un costo di 25.700 euro/ettaro per una azione di "Idrosemina a spessore", di 367.000 euro/ettaro per una azione di "Realizzazione di gradinata viva con talee e/o piantine").
			Numero di interventi di riqualificazione/miglioramento habitat	Numero	SPECIFICO	33	
6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	0,00	0,00%	Siti oggetto di intervento	Numero	Specifico	0	Le stime di intervento hanno considerato per l'azione definita "Sentiero Italia", percorre vecchie mulattiere e trazzere, portando a paragonare gli interventi di ripristino della sentieristica alla manutenzione di una strada forestale, anche in questi casi dai prezzi regionali si è stimato come 1000metri lineari * 4 metri di larghezza (0,5 ettari) costino circa 5200euro (10.400 euro per ettaro). Il costo medio però non considera punti di sosta, steccati per la fruizione in sicurezza dei sentieri (39,22 euro per metro lineare) e le aree di accoglienza con costi di intervento paragonabili a quelli che sono stati considerati nella misura 6.5. Il target considera i siti attraversati dal "Sentiero Italia" oggetto di interventi di miglioramento della fruizione.
6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	0	0%					
6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	38.616.780,00	8,6%	Interventi di tutela del patrimonio culturale	Numero	SPECIFICO	19	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle indicazioni progettuali pervenute dalle Soprintendenze regionali sulle iniziative relative agli attrattori selezionati dai quali si calcola un costo medio di € 2.000.000,00 ad intervento
			Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Numero	CO09	15.510	Il target è stato calcolato sulla base del seguente criterio: è stato calcolato l'incremento previsto dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale già quantificato negli indicatori di risultato (separatamente per i due indici). Quindi è stato calcolato il numero totale degli interventi previsti negli indicatori di realizzazione dell'Ob. Sp. 6.7. Successivamente si è ipotizzato che il

							totale degli interventi previsti fosse equamente distribuito fra patrimonio statale e non statale. L'incremento dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (di cui al punto 1 precedente) è stato rapportato al numero di interventi previsti (calcolati al punto 2 precedente) nell'ipotesi sopra indicata che gli stessi intesseranno strutture diverse fra loro ed equamente distribuite fra patrimonio statale e non statale. La somma dei valori ottenuti al punto 4 precedente, corrispondente all'incremento dei visitatori stimati per patrimonio statale e non statale nell'intervallo temporale previsto dall'indicatore di risultato, è stato poi rapportato alla durata del programma (7 anni). Secondo tale procedimento il valore stimato dell'incremento del numero di visite atteso sui siti oggetto di intervento è pari a 25.000 visitatori all'anno.
6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	5.935.718,00	1,3%	Progettazione e realizzazione di servizi	Numero	SPECIFICO	5	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento pari a € 1.130.000,00 definito sulla scorta del valore medio delle operazioni simili concluse a valere sul POR 2000-2006 (fonte RFE)
6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	101.872.441,00	22,7%	Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica	Numero	SPECIFICO	8	Il valore obiettivo di 8 aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica scaturisce dall'intenzione di voler considerare solo quei contesti territoriali in grado di ambire a divenire DMO (<i>destination management organization</i>) che saranno costruite attorno a grandi attrattori di consolidata reputazione sul mercato turistico internazionale (Siti Unesco ed aree di grande rilevanza storico-archeologica e naturalistica). Queste aree dovranno poter comporre un'ampia offerta attrattiva, motivare permanenze medie sempre più elevate e prevedere dei meccanismi di integrazione sistemica dell'offerta di tutti i beni ed i servizi da ricondurre a ciascuno dei "prodotti turistici" che il territorio vuole offrire ai propri visitatori
Totale	448.189.082,00	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	Euro	82.421.106	487.161.999	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 17,6% del finanziamento totale dell'Asse. Il target individuato è pari a euro 82.421.106. Tale importo, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018 L'indicatore di output "Capacità aggiuntiva di riciclaggio rifiuti" è funzionalmente correlato alla realizzazione delle azioni 6.1.1 (Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità), 6.1.2 (Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta alle azioni) e 6.1.3 (Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali) dell'OS 6.1. Tali azioni (categorie per settori di intervento 017, 018, 023) corrispondono (in quota FESR) a euro 72.468.394 (corrispondente al
Indicatore di output	Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	T/anno	68.400	367.500	

Indicatore di output	Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	1,25	7,5	19,4% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano sulle stime di costo previste dal Piano di Gestione regionale dei rifiuti per gli interventi di rafforzamento del sistema della raccolta e del trattamento dei RSU che si prevede di realizzare con le risorse del Programma. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 68.400 T/anno di capacità aggiuntiva di riciclaggio rifiuti al 2018 tenendo conto di metodi di calcolo e costi riferiti a quanto presente nei documenti metodologici al 2018. L'indicatore di output "Superficie totale di suoli riabilitati" è funzionalmente correlato alla realizzazione della azione 6.2.1 (Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica) dell'OS 6.2. Tale azione (categoria per settori di intervento 089) corrisponde (in quota FESR) a euro 28.330.206 (corrispondente al 7,6% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione dei target intermedi e finali si basano su una stima di costo rilevata da dati di letteratura di 470 Euro/mq per attività di bonifica. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 12.500 m2 di superficie riabilitata.
Indicatore di output	Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	168	1.000	L'indicatore di output "Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione" è funzionalmente correlato alla realizzazione delle azioni 6.5.1 (Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000) e 6.6.1 (Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo) rispettivamente degli OS 6.5 e 6.6. Tali azioni (categoria per settori di intervento 085, 086 e 091), categorie a cui corrispondono (in quota FESR) rispettivamente euro 22.428.080, euro 61.596.736 ed euro 4.077.833,00 corrispondenti complessivamente al 23,6% della dotazione complessiva dell'Asse). Per questo indicatore di output, l'individuazione del target intermedio e finale si basa su una stima di costo rilevata da dati di letteratura di circa 105.000 Euro/Ha. Il target intermedio è proporzionale alla spesa stimata al 2018. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari 168 Ha di superficie di habitat migliorati al 2018. I tre indicatori in complesso totalizzano il 50,7% della dotazione complessiva dell'asse. A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final e alla riprogrammazione post Covid, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente. In particolare, a seguito dell'incremento dell'azione 6.8.3 da 32.292.778 107.292.778 euro, il target finale finanziario si è incrementato da 437.161.998 512.161.998 euro. Questa modifica finanziaria ha anche reso necessario, ai fini del rispetto dell'Art. 5 (1) del Regolamento (UE) 215/2014, l'inserimento, all'interno del quadro di riferimento per la verifica dell'efficacia del programma, di un ulteriore indicatore di realizzazione, in quanto l'attuale PF era diventato rappresentativo solo del 44,5% delle risorse dell'Asse. Per ovviare a questo problema si è inserito anche l'indicatore Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica con target al 2023 pari a 8 a cui è associata la categoria di spesa 93 per cui il PF diventa rappresentativo del 65,5% del totale delle risorse.
Indicatore di output	Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica	Numero	Non previsto per il 2018	8	

OT7 Sistemi di Trasporto Sostenibili

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
7.b Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza 39.462.580,00	7.1.1 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia	39.462.580,00	6,3%
7.c Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	7.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale 41.201.524	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]	41.201.524	6,5%
7.b Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale 298.258.498,00	7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	298.258.498,00	47,3%
	7.4	Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali. 251.692.173,00	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete	251.692.173,00	39,9%
			Totale	630.614.775,00	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso		Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza 39.462.580,00	Indice traffico merci su ferrovia	%	15,80	27,90	Il rafforzamento della rete ferroviaria siciliana, realizzato anche attraverso i grandi progetti previsti dal R.A. è fondamentale per migliorare l'attrattività del trasporto ferroviario rispetto al trasporto su gomma.	Il valore target indicato è quello medio nazionale pari al 27,9. Attualmente la situazione della Sicilia presenta una delle performance peggiori a livello nazionale.
7.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale 41.201.524	7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti"	Treni/anno	2011	3016	Tra gli interventi si prevede la realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese di cui occorre misurare l'impatto sul sistema regionale in termini di una proxy quale l'incremento del traffico ferroviario.	Il target è stato calcolato considerando l'incremento che la Sicilia dovrebbe registrare con la realizzazione compiuta dell'Interporto di Termini Imerese pari a 1095 treni per anno che sommati ai 2100 dell'interporto di Catania forniscono il valore di 3.106. Per definire tali valori si è assunto un trend stabile per Catania e un traffico di treni per Termini Imerese di circa tre treni al giorno sulla base del piano di fattibilità dell'Interporto ponderato sulla base dell'attuale congiuntura economica.
7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	1,80	4,50	L'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario rappresenta un parametro fondamentale per misurare la qualità del servizio e l'attrattività dello stesso rispetto al mezzo privato ed è direttamente collegato alle	Il valore target indicato è pari a quello medio delle regioni meno sviluppate e che hanno ricevuto notevoli investimenti negli ultimi anni, risultando dunque un benchmark di riferimento credibile e

	principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale 298.258.498,00					attività previste nell'ambito delle azioni dell'obiettivo specifico 4.3	adeguato, anche alla luce del fatto che la Sicilia parte da una posizione di notevole
7.4	Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali 251.692.173,00	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	53,48	51,76	La riduzione dei tempi di percorrenza tra le aree interne verso i nodi urbani e logistici rappresenta un elemento fondamentale per aumentare l'attrattività di tali aree e l'indicatore, una volta valorizzato e in quanto direttamente collegato alle azioni, potrà rappresentare adeguatamente gli avanzamenti e i miglioramenti registrati nel settore.	L'indicatore misura i tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centro di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate (porti; aeroporti; stazioni ferroviarie; caselli autostradali) coerentemente con l'obiettivo del Programma di rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T. Non si dispone di serie storica e inoltre l'azione di riferimento (7.4.1) è un'azione interamente territorializzata, per cui l'impatto sull'indicatore potrà essere pienamente stimato solo a seguito della necessaria negoziazione con quanto previsto nella pianificazione delle 5 Aree interne regionali. Nonostante ciò, in considerazione del totale di risorse dedicate pari a 68 Meuro, e la conoscenza delle criticità che il territorio deve affrontare in termini di marginalità delle aree considerate, si intende porre come target un valore almeno pari a quello medio nazionale cioè 51,76 minuti invece degli attuali 53,48.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
7.1.1 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia	39.462.580,00	6,3%	Lunghezza totale delle linee ferroviaria ricostruita o ristrutturata (di cui TEN-T)	Km	C012	15,4 TEN-T:3	I valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020
7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]	41.201.524	6,5%	Superficie oggetto di intervento	m²	SPECIFICO	45.800	I valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020 e a seguito di riprogrammazione non tiene conto degli iniziali porti di gela e Termini Imerese a causa di ritardi di progettazione mentre

							continua a tenere conto dei porti di Sciacca e Sant'Agata di Militello.
7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	298.258.498,00	47,3%	Unità beni acquistati (materiale rotabile)	Numero	SPECIFICO	21	I valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture sulla base di analoghe procedure di acquisizione di materiale rotabile avviate dalla Regione Siciliana con risorse nazionali nel periodo di programmazione 2007-2013
7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete	251.692.173,00	39,9%	Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	Km	C014	260,8	I valori obiettivo sono stati determinati in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e con i soggetti beneficiari sulla base degli elaborati progettuali relativi ad interventi già individuati, in particolare di Grandi Progetti, e per i quali è stato già previsto il finanziamento a valere sul PO FESR 2014 - 2020
Totale	630.614.775,00	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	€	280.000.000	533.564.699	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 43,6% circa del finanziamento totale dell'Asse, tenendo conto dei dati progettuali dei Grandi progetti previsti dall'Obiettivo Tematico, delle realizzazioni fisiche previste alla data, della tempistica di attuazione delle operazioni previste e del profilo di avanzamento della spesa nel precedente periodo di programmazione per progetti analoghi. Il target intermedio dell'indicatore di output "CO12 Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata" contemplando esclusivamente il GP "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana Bivio Oretto - Notarbartolo (Tratta A)" riferito all'azione 7.1.1 che consentirà, come da progetto, al 31/12/2018 il raggiungimento del target intermedio per 8,5 km di linea ferroviaria costruita/ricostruita di cui 3 km TEN-T. L'indicatore di output selezionato riceve impulso dalle azioni 7.1.1 e 7.3.1 e riceve sostegno finanziario (risorse comunitarie) dalle categorie di spesa 24, per un importo pari a 10.400.000 euro; la categoria 26 per un importo pari a 192.176.861,00 euro; la categoria 27 per un importo pari ad 132.280.800,00 euro raggiungendo una percentuale sulla dotazione complessiva dell'Asse pari al 65,3% rispettando così l'art. 5 comma 1 del Reg.(UE) 215/2014. A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final e alla riprogrammazione post Covid, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente e l'indicatore adesso ai sensi dell'Art. 5 (1) del Regolamento (UE) 215/2014 rappresenta il 59,9% delle risorse dell'Asse.
Indicatore di output	Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata CO 12	KM	8,5	17	

OT9 - Inclusione sociale

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	
9.a Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone... 77.268.791	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	42.765.979	24,7%	
			9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	7.500.000	4,3%	
			9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	18.553.003	10,7%	
			9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	8.449.809	4,9%	
9.b Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 62.253.084,20	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	62.253.084,20	36,0%	
	9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione 3.000.000	9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	3.000.000	1,7%	
	9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità 30.490.654	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	0	0,0%	
			9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	30.490.654	17,6%	
				Totale	173.012.527,60	100,00%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Explicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone... 77.268.791	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	5,30	6,60	Il risultato atteso proposto dall'OS 9.3 è migliorare i livelli di conciliazione vita-lavoro e, pertanto, incidere sui servizi dedicati all'infanzia (0-3 della popolazione siciliana)	I valori obiettivo al 2023 sono stati determinati sulla base del trend registrato nell'ultimo decennio (2002-2012). Si è ipotizzato uno scenario di continuità, data l'estrema variabilità osservata nelle performance annuali nella serie temporale disponibile
		Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	3,60	4,00	Il risultato atteso proposto dall'OS 9.3 è migliorare i livelli di conciliazione vita-lavoro e rafforzare la coesione sociale, che si esplica nel miglioramento dei servizi dedicati alla popolazione anziana e alla non autosufficienza	Il valore obiettivo è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking: il target è stato stimato assumendo di portare la quota di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale al 2023 verso i valori attualmente raggiunti nella realtà regionale più avanzata d'Italia (Trentino Alto-Adige)
9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 62.253.084,20	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	11,17	9,54	L'OS 9.4 è finalizzato a ridurre il disagio abitativo in specifiche aree sub-urbane della Regione. Tale ambito di intervento rientra altresì	La stima del valore obiettivo, data l'estrema variabilità dei dati disponibili per il periodo 2004-2013, è stata effettuata tenendo in considerazione la performance media conseguita negli anni più recenti. L'ipotesi è di uno scenario di discontinuità che riporta il valore a livelli pre-crisi (2008).
9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione 3.000.000	Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	Persone	2.922.064,00	2.497.125	L'OS 9.5 promuove azioni di carattere sperimentale rivolte a soggetti con grave deprivazione. La caratteristica di sperimentazione con relativa esiguità nella dotazione finanziaria è, altresì, correlata ai destinatari target dell'Obiettivo	L'indicatore rientra tra quelli previsti dalla Strategia Europa 2020, e si è caratterizzato per rilevante variabilità nel corso dell'ultimo settennario, il dato ha segnato comunque un decisivo aumento nel corso del 2012. Data l'esiguità finanziaria dell'obiettivo, ma comunque considerando l'intervento di altri Programmi anche di livello nazionale, si propone di riportare il valore obiettivo a livelli pre-crisi
9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità 30.490.654	Tasso di furti denunciati	‰	21,90	22,90	L'OS 9.6 interviene a favore di aree urbane delimitate per migliorare la coesione sociale e garantire una maggiore diffusione della legalità nei contesti oggetto di intervento. L'indicatore, in particolare, misura la capacità di reazione ai fenomeni criminali che incidono soprattutto nelle realtà periferiche e marginali su cui agirà l'Obiettivo.	Il valore obiettivo è stato quantificato assumendo la prosecuzione del trend registrato dall'indicatore nel corso degli ultimi 8 anni (2004-2012). Il miglioramento del senso di legalità, indotto anche attraverso le Azioni finanziate dal POR, è potenzialmente in grado di portare il tasso verso i livelli attualmente registrati in media nazionale (25,5)

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	42.765.979	24,7%	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	C035	3.500	Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per ogni struttura recuperata con una determinata capacità. Nello specifico, il costo medio che è pari a 12.000 € per bambino. Tale costo è stato stimato, considerando che ciascun asilo è rivolto mediamente a 45 bambini (Fonte "Standard asili nido della Regione Siciliana"), che il costo standard aggiornato dell'edilizia abitativa è pari a 1.500€ al mq (cfr. OS 9,4) ponderato per la tipologia di intervento (alta incidenza di spazi esterni e a ciascun bambino sono attribuiti circa 13 mq, a cui si aggiungono circa 55mq di spazi per servizi generali - Fonte "Standard asili nido della Regione Siciliana"). All'azione è altresì attribuito ulteriore indicatore, così come indicato nel Programma Operativo - con specifico riferimento alle strutture relative ai centri diurni per minori/comunità socioeducative - il cui valore target è individuato così come previsto per la successiva Azione 9.3.5 (tipologie di intervento infrastrutturali)
			Strutture rifunzionalizzate	Numero	Specifico	13	
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	7.500.000	4,3%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	75	Il valore obiettivo è correlato alle azioni che finanzieranno progetti di ridotte dimensioni da parte delle imprese (aiuti in forma di minimis max 100.000 euro di sostegno). Sulla base dell'esperienza realizzata a valere sulle politiche di settore (Piani di zona) si ritiene che tale dimensione risponda alle reali capacità di investimento delle imprese regionali, e che sia adeguata agli investimenti privati nei settori delle due Azioni previste (cura infanzia e anziani).
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	75	
9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	18.553.003	10,7%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	93	L'azione si compone di due tipologie di intervento, ovvero, aiuti ad imprese no profit e interventi infrastrutturali nell'ambito del settore socio-assistenziale di competenza degli Enti Locali, a cui sono associati due indicatori, "Numero di imprese che ricevono sovvenzioni - C002" e "Strutture rifunzionalizzate - specifico". Nel caso di aiuti , a cui sono destinate all'incirca il 50% delle risorse dell'azione, il valore obiettivo del C002 è correlato alle azioni che finanzieranno progetti di ridotte dimensioni da parte delle imprese (aiuti in forma di minimis max 100.000 euro di sostegno). Sulla base dell'esperienza realizzata a valere sulle politiche di settore (Piani di zona) si ritiene che tale dimensione risponda alle reali capacità di investimento delle imprese regionali, e che sia adeguata agli investimenti privati nei settori delle due Azioni previste (cura infanzia e anziani). Con riferimento agli interventi infrastrutturali , a cui sono destinate all'incirca il 50% delle risorse dell'azione, il valore obiettivo al 2023 dell'indicatore specifico è stato quantificato prendendo a riferimento gli interventi similari del POR 2007-2013 e tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico, è stato stabilito un costo medio di
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	93	
			Strutture rifunzionalizzate	Numero	SPECIFICO	18	

							intervento pari a € 500.000, individuato in seguito all'analisi di monitoraggio dei dati disponibili riferiti a iniziative assimilabili dell'Asse VI Sviluppo urbano integrato del POR 2007-2013
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	8.449.809	4,9%	Popolazione servita da servizi sanitari migliorati	Persone	C036	84.500	L'indicatore fa riferimento a due tipologie di intervento promosse nell'ambito dell'Azione - telemedicina e azione pilota infrastrutturale relative a strutture che erogano servizi sanitari e socio sanitari che impattano sullo stesso indicatore associato che è il C036 - Popolazione servita da servizi sanitari migliorati. Per la prima tipologia relativa a interventi infrastrutturali , a cui sono destinate circa 1/3 delle risorse dell'azione, la stima del target è avvenuta sulla base dei dati storici disponibili riferiti a iniziative di infrastrutturazione realizzati dalla Regione per i PTA - Punti territoriali di Assistenza: il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento pari a 250.000 euro (secondo i parametri previsti dalla normativa di settore e standard fissati a livello regionale) rapportato ad un bacino medio di persone pari a 5.000 soggetti potenziali beneficiari (determinato sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati nel settore sanitario) per un totale di 69.665 persone beneficiarie. Per la seconda tipologia "telemedicina" , la stima del target è avvenuta sulla base dei dati storici disponibili riferiti a iniziative di telemedicina realizzati dalla Regione: il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento per la telemedicina pari a 1 Meuro (secondo i parametri previsti dalla normativa di settore e standard fissati a livello regionale) rapportato ad un bacino medio di persone pari a 5.000 soggetti potenziali beneficiari (determinato sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati nel settore sanitario) per un totale di 34.835 persone beneficiarie. Il target definitivo è posto pari a
9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	62.253.084,20	36,0%	Alloggi ripristinati in aree urbane	Unità abitative	C040	436	Il valore obiettivo è stato definito sulla base dell'analisi dei dati storici disponibili riferiti a iniziative assimilabili (l'edilizia abitativa rappresenta, infatti, un ambito innovativo di intervento per il POR), riproporzionandone i costi medi unitari (individuati sulla base della normativa di settore) alle risorse finanziarie che si ritengono movimentabili nel periodo 2014-2020. In particolare, la tipologia di azione è relativa al recupero di patrimonio edilizio esistente per edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e/o convenzionata. Secondo le indicazioni del Ministero Infrastrutture, la Regione ha elaborato una circolare (decreto 05/07/2013) relativo a interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata. Tali disposizioni regolamentari contengono dei parametri che costituiscono il riferimento per l'individuazione del costo unitario per alloggio alla base del calcolo del target. Nello specifico i riferimenti sono: costo totale primario (CTP) pari a max 1.500 € per mq SC che corrisponde al recupero primario e la superficie max per alloggio è per

							l'edilizia convenzionata è max 95 mq.
9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali)	3.000.000	1,7%	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	mq	C039	1.875	Analogamente con quanto definito per l'O.S. 9.4, il valore al 2023 è stato quantificato sulla base del costo medio al mq previsto dalla normativa regionale di settore assimilabile all'ambito di intervento dell'OS 9.5 (che prevede, infatti, interventi limitati di carattere sperimentale). In particolare, si fa riferimento ai parametri fissati per l'edilizia residenziale convenzionata aggiornati (costo aggiornato totale intervento per recupero primario pari a max € 1.500 per mq) e un'ipotesi di ripartizione delle risorse disponibili per tipologia di intervento.
9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	0	0,0%	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	C001	0	Risorse azzerate a seguito della riprogrammazione post Covid19
			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	C002	0	
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	30.490.654	17,6%	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	mq	C039	23.396	Analogamente con quanto definito per l'O.S. 9.4, il valore al 2023 è stato quantificato sulla base del costo medio al mq previsto dalla normativa regionale di settore assimilabile all'ambito di intervento dell'OS 9.5 (che prevede, infatti, interventi limitati di carattere sperimentale). In particolare, si fa riferimento ai parametri fissati per l'edilizia residenziale convenzionata aggiornati (costo aggiornato totale intervento per recupero primario pari a circa max € 1.500 per mq) e un'ipotesi di ripartizione delle risorse disponibili per tipologia di intervento.
Totale	188.057.095	100,00%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	35.832.748	188.057.095	L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2). Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente: Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018, tenendo conto della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale dal 25% al 20%, è fissato al 17,7% del finanziamento totale dell'Asse (pari a 35.832.748 euro rispetto ad un valore complessivo dell'Asse di 202.490.667,50 euro). L'obiettivo è calcolato sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13 per progetti analoghi e su un arco temporale 2010-2012. In particolare, tale periodo rappresenta un arco temporale simile a quello che sarà disponibile per il presente PO dalla sua fase di avvio effettivo (fine del 2015) alla scadenza prevista per i target intermedi (2018) ed inoltre perché si ritiene che la velocità attuativa dell'attuale PO sarà, in parte, analoga a quella del precedente ciclo dal momento che trattasi di tipologie di intervento inserite in
Output	Alloggi ripristinati nelle aree urbane C040	N	5	542	

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Output	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane CO 39	mq	1.214	23.396	<p>pianificazioni di livello territoriale o comunque relative agli stessi beneficiari - enti locali con interventi di infrastrutturazione. L'individuazione del target intermedio considera, pertanto, il basso livello di avanzamento finanziario delle linee di intervento analoghe del PO 2007-13, in particolare, relative all'Obiettivo Operativo 6.1.4 che - come riportato nel RAE 2013 - era pari al 7,41%.</p> <p>L'indicatore di output "abitazione ripristinate in aree urbane" è alimentato dall'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi ...". Il valore obiettivo è stato definito sulla base dell'analisi dei dati storici disponibili riferiti a iniziative assimilabili (l'edilizia abitativa rappresenta, infatti, un ambito innovativo di intervento per il POR), riproponendone i costi medi unitari (individuati sulla base della normativa di settore) alle risorse finanziarie che si ritengono movimentabili nel periodo 2014-2020. In particolare, la tipologia di azione è relativa al recupero di patrimonio edilizio esistente per edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e/o convenzionata. Secondo le indicazioni del Ministero Infrastrutture, la Regione ha elaborato una circolare (decreto 05/07/2013) relativo a interventi di edilizia residenziale agevolata ed agevolata-convenzionata. Tali disposizioni regolamentari contengono dei parametri che costituiscono il riferimento per l'individuazione del costo unitario per alloggio alla base del calcolo del target. Nello specifico i riferimenti sono: costo totale primario (CTP) pari a max 1.500 € per mq SC che corrisponde al recupero primario e la superficie max per alloggio è per l'edilizia convenzionata è max 95 mq. L'indicatore presenta un target intermedio ridotto rispetto all'obiettivo finale, in quanto relativo a tipologie di azione non previste dalla programmazione 2007-13, e considerando i tempi medi di affidamento per la categoria "Edilizia" di 2,11 anni - calcolati dal Rapporto DPS 2014 "I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche".</p> <p>L'indicatore di output "Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane (mq)" è alimentato dall'azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati dalla mafia". Il valore al 2023 è stato quantificato sulla base del costo medio al mq previsto dalla normativa regionale di settore assimilabile all'ambito di intervento dell'OS 9.5 (che prevede, infatti, interventi limitati di carattere sperimentale). In particolare, si fa riferimento ai parametri fissati per l'edilizia residenziale convenzionata aggiornati (costo aggiornato totale intervento per recupero primario pari a max € 1.500 per mq) e un'ipotesi di ripartizione delle risorse disponibili per tipologia di intervento. Il target intermedio è proporzionale.</p> <p>Analogamente all'azione 9.4.1, per quanto riguarda l'Azione 9.6.6, il target intermedio al 2018 è quantificato prudenzialmente al 5% del valore finale considerando le basse performance attuative dagli interventi similari ricompresi nei PISU registrate nel periodo analogo (2010-2012). In dettaglio, tenendo conto di metodi di calcolo e costi riferiti a quanto presente nei documenti metodologici al 2018 il target al 2023 è pari a 24.375 mq. e il target al 2018 è posto pari a 1.214 mq.</p> <p>Le Azioni considerate ricevono sostegno finanziario dalle categorie di intervento 054 per euro 75.693.305 e 055 per euro 31.684.735, che coprono) e assorbono una disponibilità finanziaria superiore pari al 69,3% della dotazione dell'Asse.</p> <p>A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final e alla riprogrammazione post Covid, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente.</p>

OT10 - Istruzione e Formazione

Logical Framework

Priorità	Risultato atteso (risorse assegnate)		Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota
10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 2.000.000	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	2.000.000	0,9%
	10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici 210.659.296	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	205.720.442,00	92,4%
	10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi 15.000.000	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	15.000.000	6,7%
			Totale	222.720.442,00	100%

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato

Risultato atteso		Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Esplicitazione del collegamento al risultato atteso	Metodo di definizione del target
10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 2.000.000	Tasso di istruzione universitaria	%	20,3	21	L'indicatore è direttamente connesso al risultato atteso	La serie storica dell'indicatore mostra un andamento in lieve crescita dal 2004. La rinnovata attenzione al tema dell'innalzamento delle competenze potrebbe portare il valore al 21% nel 2023.
10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici 205.720.442,00	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	93,20	100,00	L'azione del programma si concentra sul patrimonio edilizio scolastico regionale orientando l'intervento sul miglioramento strutturale degli edifici scolastici anche ai fini del possesso dei documenti di valutazione dei rischi e relativo inserimento nella costituenda Anagrafe regionale per l'edilizia scolastica	Il valore obiettivo, in mancanza di un'adeguata serie temporale dei dati, è stato quantificato tramite il metodo del benchmarking. Si è ipotizzato un trend di crescita definito sulla base, da un lato, della considerazione della significativa dotazione nel 2014-2020 di risorse previste sia nel POR FESR che del PON Istruzione e della posizione della regione attualmente ricoperta rispetto ad altre Regioni, soprattutto del Sud, che registrano dati inferiori.
10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi 15.000.000	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero	8,6	6	L'indicatore è direttamente connesso al risultato atteso	Non si dispone di serie storica per l'analisi dell'andamento di questo indicatore ma in considerazione delle risorse assegnate, dell'attuazione in atto di azioni simili relative ad altre programmazioni di respiro nazionale, si stima di potere tendere ad un valore intorno al 6%.

Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di output

Azioni	Risorse cofinanziate per azione (euro)	Quota	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Tipo indicatore di realizzazione	Target	Metodo di definizione del target
10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	2.000.000	0,9%	Numero di strutture universitarie e/o di alta formazione migliorate	Numero	CV10.5.7	15	Si intendono sostenere le 4 università regionali e le 11 AFAM
10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	205.720.442,00	92,5%	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	CO35	137.147	L'individuazione del target si basa su un costo medio stimato per edificio/struttura pari a € 750.000,00. Questa stima rappresenta il costo medio unitario utilizzato nella procedura congiunta tra Programma regionale e PON Ambienti per l'apprendimento 2007-2013 rapportato ad un numero medio di allievi frequentanti tali strutture pari a 500; pertanto, il rapporto tra la dotazione complessiva aggiornata a seguito di riprogrammazione di marzo 2020 prima e di agosto 2020 poi dell'OS 10.7 e il costo medio individuato, rapportato alla capacità media degli istituti scolastici ((€205.720.442/750.000)*500) corrisponde alla stima finale di allievi potenzialmente interessati dalle operazioni di riqualificazione pari a 137.147.
			Numero di Enti supportati nella lotta o nel contrastare gli effetti della pandemia COVID-19	Numero	CV33	600	L'indicatore fa parte della lista di indicatori "COVID19 specific monitoring indicators 2020" (https://cohesiondata.ec.europa.eu/2014-2020-Indicators/COVID19-specific-monitoring-indicators-2020/pz85-ptis/data). Il target, che tiene conto della quota di risorse dedicata in modo specifico ad contrastare la pandemia da Covid 19, è stato calcolato sulla base delle istituzioni scolastiche potenzialmente beneficiarie (pubbliche e paritarie) relative soprattutto al primo ciclo di istruzione e che risulta pari a circa 600 istituti (fonte MIUR A.S. 2017/2018, https://www.usr.sicilia.it/attachments/article/1525/USR_La%20scuola%20in%20Sicilia%202017-18_web.pdf).
10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	15.000.000	6,6%	Numero di istituzioni scolastiche migliorate	Numero	CV10.8.1	645	Il target è stato calcolato considerando che il numero complessivo delle istituzioni scolastiche potenzialmente beneficiarie è di 1052 e tenuto conto delle difficoltà degli istituti paritari nel poter rientrare tra i beneficiari e della sempre parziale partecipazione agli avvisi da parte degli istituti statali. Per cui si prevede una partecipazione con una percentuale che si aggira intorno al 70% per cui 735 strutture scolastiche migliorate.
			Numero di Enti supportati nella lotta o nel contrastare gli effetti della pandemia COVID-19	Numero	CV33	645	L'indicatore fa parte della lista di indicatori "COVID19 specific monitoring indicators 2020" (https://cohesiondata.ec.europa.eu/2014-2020-Indicators/COVID19-specific-monitoring-indicators-2020/pz85-ptis/data). Il target si basa sullo stesso metodo di calcolo utilizzato per l'indicatore 10.8.1 ma permette di rendicontare in modo specifico l'attività svolta contro la pandemia da Covid 19.
Totale	222.720.442,00	100%					

Approccio metodologico per la costruzione del Performance Framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore finanziario	Spesa certificata	%	27.468.744	222.720.442,00	<p>L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema dell'Autorità di certificazione e certificato da tale Autorità in conformità all'art. 126, lett. c) del Reg. UE 1303/2013 (Reg. UE 215, art. 5, c.2).</p> <p>Ai fini del conseguimento della riserva di efficacia intermedia del 2018 il quadro era il seguente:</p> <p>Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato al 17,7% del finanziamento totale dell'Asse. Il target è stato stimato sulla base dell'esperienza maturata nel periodo 2007-13, considerando che le azioni di edilizia scolastica sono state inserite soltanto con la riprogrammazione del PO FESR di fine 2012 e che una parte significativa della responsabilità di attuazione è stata attribuita all'Organismo Intermedio MIUR che nel 2014 ha raggiunto un basso livello di certificazione al netto dei progetti retrospettivi certificati. Valutando, comunque, che l'esperienza maturata possa consentire un più rapido iter di selezione degli interventi e di aggiudicazione dei lavori il target individuato è pari a euro 27.468.744. Tale importo, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p> <p>L'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'istruzione sostenuta" è relativo all'azione di riqualificazione degli edifici scolastici (10.7.1). Tale indicatore rappresenta il 100% dell'Asse (pari, nel complesso, a 155.225.724,38 euro), in quanto corrisponde all'unica Azione prevista).</p> <p>L'individuazione dei target intermedi e finali si basano su un costo medio stimato per edificio/struttura pari a € 750.000,00. Questa stima rappresenta il costo medio unitario utilizzato nella procedura congiunta tra Programma regionale e PON Ambienti per l'apprendimento 2007-2013 rapportato ad un numero medio di allievi frequentanti tali strutture pari a 500: pertanto, il rapporto tra la dotazione complessiva dell'OS 10.7 e il costo medio individuato, rapportato alla capacità media degli istituti scolastici ((€155.225.724,38 /€750.000)*500) corrisponde alla stima finale di allievi potenzialmente interessati dalle operazioni di riqualificazione (pari a 103.500). Il target intermedio viene stabilito applicando la percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria, calcolata sul valore target 2023 dell'indicatore, al netto della riserva di efficacia. Si ottiene così per l'indicatore di output suddetto un obiettivo complessivo di performance pari a circa il 16% che corrisponde a 17.600 di capacità dell'infrastruttura scolastica riqualificata al 2018.</p> <p>A seguito di riprogrammazione del quadro finanziario susseguente la Decisione UE C(2019) 6200 final e alla riprogrammazione post Covid, i valori target del 2023 sono stati modificati conseguentemente. È stato adeguato il target finanziario alla nuova dotazione complessiva e allo stesso tempo è stato adeguato il target fisico, sulla base del rapporto tra la dotazione complessiva aggiornata e il costo medio rapportato alla capacità media degli istituti scolastici ((€205.720.442/750.000)*500) corrisponde alla stima finale di allievi potenzialmente interessati dalle operazioni di riqualificazione pari a 137.147.</p>
Output	Capacità dell'infrastruttura per l'istruzione sostenuta CO 35	N	17.600	137.147	